

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 28 febbraio 2017

n. 180



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Il Parlamento europeo approva il CETA, l'Accordo globale con il Canada

Al via una nuova stagione di rapporti economici e commerciali che potrà fare anche da testa di ponte con altri paesi. Quali i punti salienti? Perché si tratta di un accordo misto e ancora provvisorio

Il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha votato a favore dell'accordo globale tra l'UE e il Canada, concludendo così il processo di ratifica dell'accordo firmato il 30 ottobre 2016. L'Acronimo CETA deriva dall'inglese *Comprehensive Economic and Trade Agreement* vale a dire **Accordo globale economico e commerciale.**

A pag. 2



Attualità

"Non è il momento di rallentare il rinnovamento dell'Unione"

La risposta di *Beatrice Covassi* - Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea - all'articolo pubblicato dal quotidiano "La Repubblica" in data 20 febbraio 2017. **pag. 7**



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Il premio #IES - Io, l'Europa e lo Sport 2017 vinto dalla Classe 4F del Liceo Artistico Mengaroni di Pesaro **A pag. 43**

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag. 2	➤ Eventi	pag. 39
➤ Attualità	pag. 7	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 41
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 22	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 42
➤ Giovani	pag. 32	➤ Notizie dall'Università degli Studi Carlo Bo	pag. 43

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Emanuela Nalli, Gaia Pandolfi, Enrica Pierini, Marcello Pierini, Vilberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Il Parlamento europeo approva il CETA, l'Accordo globale con il Canada

Al via una nuova stagione di rapporti economici e commerciali che potrà fare anche da testa di ponte con altri paesi. Quali i punti salienti? Perché si tratta di un accordo misto e ancora provvisorio

Il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha votato a favore dell'accordo globale tra l'UE e il Canada, concludendo così il processo di ratifica dell'accordo firmato il 30 ottobre 2016. L'Acronimo CETA deriva dall'inglese *Comprehensive Economic and Trade Agreement* vale a dire **Accordo globale economico e commerciale**.

Per l'Unione europea il trattato è stato condotto dalla Commissione europea conformemente alle direttive impartite dal Consiglio e approvato dal Parlamento europeo con 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astenuti. Hanno votato a favore i tre principali gruppi politici: PPE, Socialisti e Democratici, ALDE oltre ai Conservatori. Hanno votato contro l'Europa delle Nazioni e della Libertà (Marine Le Pen e Matteo Salvini), Europa della Libertà e della Democrazia Diretta, oltre a Verdi, Sinistra Europea e alcuni parlamentari dei S&D.

Si tratta di un negoziato partito nel 2009 e conclusosi sostanzialmente nell'agosto 2014, quando gli Stati membri dell'UE e il Parlamento europeo hanno ricevuto il testo completo dell'accordo reso pubblico, in un summit UE-Canada, il 26 agosto successivo. Il 29 febbraio 2016 la Commissione europea e il Canada hanno annunciato di aver terminato la revisione legale della versione in inglese a cui è seguita la firma Bruxelles il 30 ottobre 2016.

Ora, se, come tutto lascia prevedere, anche il Parlamento canadese lo approverà, il CETA entrerà in vigore il 1° aprile 2017, inizialmente - in maniera provvisoria - solo nelle sue parti fondamentali come stabilito il 5 luglio 2016 dalla Commissione europea - poi in forma completa se si verificheranno determinate condizioni. In effetti, perché il Trattato sia pienamente in

vigore, dovrà essere ratificato dal Canada e dai singoli Stati membri dell'Unione, conformemente ai rispettivi ordinamenti costituzionali. Tuttavia, è il caso di precisare subito, l'accordo diventerà provvisoriamente operativo con la ratifica del solo Canada e potrebbe verosimilmente essere dichiarato pienamente in vigore anche se taluni Stati membri dell'Unione non dovessero ratificarlo.

Le vicende e i motivi di tale anomalia deriva dalle eccezioni sollevate da alcuni parlamenti nazionali che hanno posto dubbi sulla portata e la natura della competenza dell'Unione a concludere in forza dell'articolo 218, paragrafo 11 del TFUE.

Sulla natura degli accordi internazionali.

Gli accordi che l'Unione europea negozia a livello internazionale si definiscono misti quando coinvolgono ambiti decisionali che, in base ai trattati, non sono di esclusiva competenza dell'Unione ma prevedono invece almeno una parte di contenuti di competenza specifica degli Stati membri (politiche concorrenti quali, ad esempio l'agricoltura, l'ambiente ecc.), mentre in base al trattato di Lisbona, che ha recepito la previgente giurisprudenza della Corte di giustizia, nelle materie di competenza esclusiva i negoziati sono condotti dalla Commissione e conclusi in base alla procedura di approvazione a maggioranza qualificata.

Nell'ambito delle competenze esclusive dell'Unione gli stati devono attenersi al principio di leale cooperazione e perciò fare fronte comune con l'Unione nel corso dei negoziati, pena l'avvio da parte della Commissione della procedura di infrazione e la possibilità per lo stato di essere sanzionato. Per quanto riguarda

invece le materie di competenza esclusiva il processo negoziale viene condotto dalla Presidenza di turno dell'Unione (raramente dagli stessi Stati membri). In questa sede gli Stati hanno un potere negoziale molto più forte, in quanto la capacità di condurre i negoziati permette, senza travalicare il principio di leale cooperazione, di imporre veti de facto o di ostacolare molto più efficacemente accordi che si prospettassero svantaggiosi per lo stesso stato.

Per tali ragioni gli Stati membri cercano di far sì che tra le materie in discussione per la stipulazione di accordi internazionali siano inserite materie che rendano questi accordi dei trattati perlomeno misti, così da poter esercitare un maggiore controllo sul loro esito.

Tornando al CETA occorre osservare che la Commissione europea ha sollecitato il parere della Corte di giustizia e nella causa A-2/15 ha sostenuto che l'Unione ha competenza esclusiva per concludere da sola l'Accordo di Libero Scambio in quanto la politica commerciale rientra tra le competenze esclusive dell'Unione e, nel caso in cui la competenza dell'Unione non fosse per taluni aspetti ritenuta esclusiva, essa ha certamente una competenza concorrente. Per non ritardare la firma dell'accordo, la Commissione ha deciso così di considerare il trattato quale accordo misto lasciando pregiudicato il parere espresso dalla Commissione nella causa A-2/15, ma in attesa, naturalmente, del parere della Corte.

Diversamente da quanto si tende a credere o far credere da populistici in buona o – più spesso – cattiva fede, va premesso che la Commissione europea è in linea con la decisione del 28 ottobre 2016 del Consiglio (rappresentanti degli Stati membri a livello di governo) che sul CETA ha adottato un pacchetto di decisioni comprendente: 1) una decisione sulla firma dell'accordo, 2) una decisione sull'applicazione provvisoria dell'accordo, 3) la decisione di richiedere l'approvazione del Parlamento europeo per la conclusione dell'accordo, 4) uno strumento interpretativo comune, cioè un testo comune con il Canada che fornirà un'interpretazione vincolante delle disposizioni dell'accordo.

I pregressi rapporti UE Canada

L'UE e il Canada hanno sviluppato da oltre quarant'anni relazioni economiche e commerciali, dando vita all'accordo quadro di cooperazione commerciale ed economica (1976), al pi-

ano d'azione comune (1996) e all'iniziativa commerciale UE-Canada (1998). Inoltre hanno concluso accordi bilaterali settoriali nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnologica (1996), del reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità (1998), veterinario (1998), sulla concorrenza (1999), sul commercio di vini e bevande spiritose (2003), sulla sicurezza dell'aviazione civile (2009) e l'accordo globale sul trasporto aereo (2009).

Tali accordi resteranno in vigore anche con il CETA a parte l'accordo sulle bevande alcoliche e sul vino e le bevande spiritose che sono integrati nel nuovo trattato globale (nella versione modificata dall'allegato 30-B) mentre l'accordo del 1998 sul reciproco riconoscimento cesserà di avere effetto dalla data di entrata in vigore piena del CETA. Cesseranno di avere efficacia anche gli accordi bilaterali conclusi tra Canada e taluni Paesi oggi appartenuti all'Ue (Croazia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Lituania, Lettonia, Romania e Slovacchia).

Sul merito dell'accordo.

Tutte le importazioni dal Canada dovranno soddisfare le norme e i regolamenti dell'UE (ad es. le norme tecniche e di prodotto, le norme sanitarie o fitosanitarie, i regolamenti sulla sicurezza degli alimenti, le norme sanitarie e di sicurezza, le norme in materia di OGM, protezione dell'ambiente, protezione dei consumatori, ecc.). Il CETA comprende anche capi su commercio e sviluppo sostenibile, commercio e lavoro nonché commercio e ambiente, che collegano l'accordo commerciale agli obiettivi globali dell'UE in materia di sviluppo sostenibile e agli obiettivi specifici negli ambiti del lavoro, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.

Quali saranno gli effetti del CETA?

Il CETA crea nuove opportunità per le imprese dell'UE. Consentirà alle aziende dell'UE di risparmiare oltre 500 milioni di EUR l'anno attualmente pagati per dazi doganali su merci esportate in Canada. Quasi il 99% di questi risparmi si verificherà sin dal primo giorno. L'accordo offrirà alle aziende dell'UE il miglior accesso che abbiano mai avuto agli appalti pubblici canadesi, a livello federale, provinciale e municipale.

L'accordo apporterà straordinari vantaggi alle piccole aziende, che meno di tutte possono farsi carico dei costi della burocrazia. Le piccole imprese risparmieranno tempo e denaro, ad e-

sempio evitando duplicazioni di prove, lunghe procedure doganali e costose spese legali.

Il CETA creerà nuove opportunità per gli agricoltori e i produttori del settore alimentare, ferma restando la piena tutela in rapporto a temi ritenuti sensibili nell'UE. Le aperture dell'UE su determinati prodotti sono limitate e calibrate e sono bilanciate da aperture canadesi che soddisfano importanti interessi europei riguardanti le esportazioni di una serie di prodotti, quali formaggi, vini e bevande spiritose, prodotti ortofrutticoli, prodotti trasformati e la tutela sul mercato canadese di 143 prodotti europei di alta qualità (le cosiddette "indicazioni geografiche").

Anche i 500 milioni di consumatori dell'UE trarranno vantaggi dal CETA. L'accordo offre una scelta più ampia pur nel rispetto degli standard europei, dato che solo i prodotti e i servizi pienamente conformi alla regolamentazione dell'UE potranno avere accesso al mercato dell'UE. Ciò significa che il CETA non modificherà il modo in cui l'Unione europea disciplina la sicurezza alimentare, per quanto riguarda ad esempio gli OGM o il divieto di commercializzare carne bovina trattata con ormoni.

L'accordo offrirà maggiore certezza giuridica nell'economia dei servizi, una migliore mobilità per i dipendenti delle aziende e un quadro che consentirà il riconoscimento delle qualifiche professionali, da quella di architetto a quella di gruista.

Il meccanismo di risoluzione delle controversie investitore-Stato (ISDS), quale attualmente previsto da molti accordi commerciali bilaterali negoziati dai governi dell'UE, è stato sostituito da un nuovo e perfezionato sistema giudiziario per la protezione degli investimenti. Il nuovo meccanismo sarà trasparente e non si fonderà su tribunali ad hoc.

Gli Stati membri continueranno a poter organizzare i servizi pubblici come desiderano. Questa e altre questioni sono state ulteriormente chiarite in uno strumento interpretativo comune che avrà forza giuridica e che descrive chiaramente e senza ambiguità i contenuti di quanto concordato tra Canada e Unione europea in una serie di articoli del CETA.

Il libero commercio tra Paesi ad economia di mercato aperta.

È ampiamente dimostrato che gli accordi di libero scambio stimolano la crescita e l'occupazio-

zione in Europa. Ad esempio, le esportazioni dell'UE verso la Corea del Sud sono aumentate di oltre il 55% successivamente all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio UE-Repubblica di Corea nel 2011. Le esportazioni di alcuni prodotti agricoli sono cresciute del 70% e le vendite di automobili dell'Unione nella Corea del Sud sono triplicate in questi cinque anni. Anche l'accordo con la Corea del Sud è stato applicato in via provvisoria durante il processo di ratifica. In media, a ogni miliardo di EUR aggiuntivo di esportazioni corrispondono 15 000 nuovi posti di lavoro in Europa. In Europa 31 milioni di posti di lavoro dipendono dalle esportazioni.

Il CETA semplificherà le attività commerciali, sopprimerà i dazi doganali, migliorerà in misura considerevole l'accesso agli appalti pubblici, aprirà nuovi settori del mercato canadese dei servizi, offrirà agli investitori condizioni prevedibili e tutelerà 143 prodotti agroalimentari di alta qualità, noti come "indicazioni geografiche". Le imprese, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), di diversi settori usufruiranno dei vantaggi derivanti dall'eliminazione della duplicazione delle prove di conformità.

Di carattere innovativo l'introduzione di un nuovo standard mondiale per quanto attiene la sostenibilità negli accordi commerciali, in quanto è prevista la complementarità tra crescita economica, sviluppo sociale e protezione dell'ambiente.

Taglio dei dazi doganali per un valore di oltre 500 milioni di euro l'anno.

L'accordo globale prevede la soppressione di quasi il 99% dei dazi doganali, soppressione che nella maggior parte dei casi coinciderà con la decorrenza degli effetti dell'accordo. Sin dal primo giorno di attuazione il Canada abolirà dazi sulle merci originarie dell'Unione per un valore di 400 milioni di euro che alla fine del periodo transitorio, questa cifra supererà i 500 milioni di euro l'anno.

L'apertura dei mercati dovrebbe contribuire anche a mantenere bassi i prezzi ed offrire ai consumatori una maggiore possibilità di scelta senza portare ad un abbassamento o una modifica degli standard dell'UE che tutelano la salute e la sicurezza dei cittadini, i diritti sociali, i diritti dei consumatori o l'ambiente. Questi standard rimarranno immutati e le importazioni dal Canada dovranno essere conformi a tutta la regola-

mentazione e a tutte le disposizioni dell'UE in materia di prodotti, senza alcuna eccezione. Dunque il CETA non modificherà il modo in cui l'Unione europea disciplina la sicurezza alimentare, per quanto riguarda ad esempio gli OGM o il divieto di commercializzare carne bovina trattata con ormoni.

Il mercato canadese dei servizi e promozione degli investimenti

Il CETA si presenta come l'accordo più ambizioso mai concluso dall'UE nei settori dei servizi e degli investimenti. Le imprese europee beneficeranno di nuovi vantaggi quando dovranno ottenere l'approvazione dei loro progetti di investimento in Canada; avranno anche più opportunità di fornire servizi, ad esempio servizi marittimi specializzati come il dragaggio, la movimentazione di container vuoti o il trasporto di determinati carichi all'interno del Canada. In altri settori dei servizi, come i servizi ambientali, le telecomunicazioni e la finanza, l'accesso al mercato è assicurato a livello federale e, per la prima volta, anche a livello regionale.

Riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali

L'accordo fornisce un quadro per il riconoscimento delle qualifiche per professioni regolamentate come quelle di architetto, contabile e ingegnere. Le organizzazioni professionali interessate dell'UE e del Canada dovranno elaborare congiuntamente le modalità tecniche del riconoscimento delle rispettive qualifiche in base a tale quadro. Le autorità competenti del Canada e dell'Unione europea approveranno poi i risultati di questo lavoro, cui verrà conferita piena efficacia giuridica.

Minori restrizioni al trasferimento temporaneo, per motivi professionali, sull'altra sponda dell'Atlantico

Per i dipendenti delle imprese e per altri professionisti sarà più facile lavorare sull'altra sponda dell'Atlantico e per le aziende sarà più semplice trasferire temporaneamente il personale tra l'UE e il Canada. Sarà inoltre più agevole per altri professionisti prestare temporaneamente servizi legali, contabili, di architettura o simili.

Il CETA agevolerà la prestazione di servizi post-vendita dei prodotti UE e ciò aiuterà le imprese a esportare attrezzature, macchinari e software che potranno inviare tecnici addetti alla manutenzione e altri specialisti per fornire

servizi di assistenza post-vendita e servizi connessi.

Accesso delle imprese dell'Unione alle gare d'appalto pubbliche

Il Canada ha aperto le proprie gare d'appalto pubbliche alle imprese europee in misura maggiore rispetto a quanto abbia fatto con gli altri suoi partner commerciali. Le imprese dell'Unione potranno partecipare a gare d'appalto canadesi per la fornitura di beni e servizi non solo a livello federale ma anche a livello regionale e comunale (secondo le stime, il doppio di quello federale). Tutti i bandi di appalti pubblici saranno pubblicati in un unico sito web dedicato.

Nessun compromesso sugli standard

IL CETA prevede l'accettazione reciproca dei certificati di valutazione della conformità in settori relativi, ad esempio, agli apparecchi elettrici, elettronici e radiofonici, ai giocattoli, ai macchinari o agli strumenti di misura. Ciò significa che, in determinate situazioni, un organismo di valutazione della conformità nell'UE può sottoporre a prova in base alle norme canadesi i prodotti UE destinati all'esportazione in Canada, e viceversa evitando in tal modo che entrambe le Parti effettuino le stesse prove con riduzione considerevolmente dei costi sia per le imprese sia per i consumatori.

Un sistema riformato a protezione degli investimenti

Il CETA garantisce la protezione degli investimenti, sancendo al tempo stesso il diritto dei governi di legiferare nell'interesse pubblico, anche quando la disciplina in questione incide su un investimento straniero. Il tradizionale meccanismo di risoluzione delle controversie investitore-Stato (ISDS), quale previsto da molti accordi commerciali negoziati dagli Stati membri, è stato sostituito da un nuovo e perfezionato sistema giudiziario per la protezione degli investimenti (ICS).

Il nuovo meccanismo sarà pubblico e non si fonderà su tribunali ad hoc. Siederanno nel tribunale giudici indipendenti e di carriera, nominati dall'Unione e dal Canada, chiamati al rispetto dei più rigorosi principi deontologici e di condotta. Le procedure saranno trasparenti, con udienze pubbliche e pubblicazione dei documenti presentati durante lo svolgimento delle cause. Le disposizioni in materia di investimenti non offrono alcuna protezione alle società di comodo o fittizie in quanto hanno accesso alla

tutela solo le imprese con un effettivo legame economico con il Canada o l'Unione europea. Tuttavia trattandosi di una novità assoluta l'ICS sarà attuato solo una volta che tutti gli Stati membri avranno completato le procedure nazionali di ratifica. Nel frattempo, così come previsto dall'accordo, la Commissione procederà con il Canada all'ulteriore definizione di alcuni aspetti del nuovo sistema, quali la selezione dei giudici, l'accesso delle piccole e medie imprese al nuovo sistema e il meccanismo di ricorso.

Novità per i produttori dell'agroalimentare e protezione delle indicazioni geografiche europee

Le aperture dell'UE sui prodotti canadesi appaiono equilibrate e sono compensate da aperture canadesi e riguardano esportazioni di prodotti quali formaggi, vini e bevande spiritose, prodotti ortofrutticoli, prodotti trasformati e indicazioni geografiche. Tutte le importazioni dal Canada dovranno essere conformi alla regolamentazione e alle disposizioni europee. Ad esempio, l'importazione di carni nell'UE sarà sempre limitata a quelle non trattate con ormoni.

Il Canada ha accettato di proteggere 143 prodotti tipici di specifiche zone geografiche europee come il formaggio francese Roquefort, l'aceto balsamico di Modena e il formaggio olandese Gouda e non correranno più il rischio di essere considerati prodotti generici in Canada.

Innovatori e degli artisti

Nel campo dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) il CETA rafforzerà la protezione dei diritti d'autore, allineando le norme canadesi a quelle europee di protezione delle misure tecnologiche e di gestione dei diritti digitali. Rafforzerà l'applicazione delle norme di settore, prevedendo la possibilità di misure provvisorie e provvedimenti ingiuntivi nei confronti degli intermediari coinvolti in violazioni di tali diritti. Il Canada ha inoltre convenuto di rafforzare le misure alla frontiera contro le merci contraffatte per quanto concerne il marchio, le merci usurpative per quanto concerne il diritto d'autore e le merci contraffatte per quanto concerne l'indicazione geografica.

Protezione dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori

Nel quadro dell'accordo globale l'UE e il Canada affermano il loro impegno a favore dello svi-

luppo sostenibile. Entrambe le Parti sono d'accordo sul fatto che gli scambi commerciali e gli investimenti debbano promuovere la protezione dell'ambiente e i diritti dei lavoratori e non andare a loro discapito. Si fa riferimento ad un preciso impegno affinché il CETA contribuisca a garantire la complementarità tra crescita economica, sviluppo sociale e protezione dell'ambiente anche facendo propri gli obblighi assunti dall'UE e dal Canada in ragione di norme internazionali in materia di diritti dei lavoratori e di protezione dell'ambiente e del clima. La società civile, compresi i sindacati, è coinvolta in tutte le fasi della procedura di risoluzione delle controversie. Il meccanismo rispecchia l'attuale posizione dell'UE in questa materia.

Strumento interpretativo comune

L'UE e il Canada hanno firmato, insieme al CETA, uno strumento interpretativo comune che avrà forza giuridica e che descrive chiaramente e senza ambiguità i contenuti di quanto concordato tra Canada e Unione europea in una serie di articoli del CETA (ad esempio per quanto riguarda il nuovo sistema giudiziario per la protezione degli investimenti, il diritto di legiferare, i servizi pubblici o la protezione ambientale e del lavoro).

Escluse dall'applicazione provvisoria

Nell'ottobre 2016, il Consiglio ha adottato un'altra decisione che stabilisce quali disposizioni sono escluse dall'applicazione provvisoria. Esse riguardano principalmente i seguenti settori:

- 1) la protezione degli investimenti;
- 2) l'accesso al mercato degli investimenti per quanto concerne gli investimenti di portafoglio
- 3) il sistema giudiziario per la protezione degli investimenti.

Per quanto riguarda il commercio e lo sviluppo sostenibile, come pure il lavoro e l'ambiente, la decisione del Consiglio prevede una formulazione che consente l'applicazione provvisoria di tali capi nel rispetto della distribuzione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri.

Naturalmente non mancano critiche in particolare tra coloro che contestano la definizione di investimento (per investimento si intende qualsiasi tipo di bene che un investitore possiede o controlla, direttamente o indirettamente, e che ha le caratteristiche di un investimento) e il fatto che questi includa le partecipazioni azionarie,

obbligazioni ed altri strumenti di debito, concessioni (incluse quelle per la ricerca, la coltivazione, l'estrazione e lo sfruttamento di risorse naturali), diritti di proprietà intellettuale e di altri beni mobili, tangibili o intangibili, beni immobili ed i diritti relativi nonché diritti su pagamenti o su prestazioni previste da contratti, sull'accesso ai servizi o sulle norme sulla risoluzione delle controversie.

Non mancheremo di dar voce a coloro che vorranno argomentare (si spera in modo non ideologico) e arricchire il dibattito con argomentazioni e confutazioni. Ma a prescindere d'altro vale la pena di ricordare che questo accordo globale economico e commerciale con il Canada potrà rappresentare per le aziende italiane ed europee una testa di ponte anche per il mercato USA.



Attualità

"Non è il momento di rallentare il rinnovamento dell'Unione"

Pubbllichiamo la risposta di *Beatrice Covassi* - Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea - all'articolo pubblicato dal quotidiano "La Repubblica" dal titolo: "UE, rivoluzione a Bruxelles: il presidente Juncker pronto a dimettersi", pubblicato dal quotidiano il 20 febbraio 2017



Caro direttore, non è un segreto per nessuno che l'Europa stia vivendo tempi difficili e che gli Stati membri siano oggi divisi su molti temi. Tuttavia, non si tratta di una situazione nuova. I segni di una "crisi d'identità" dell'Europa erano già evidenti anche al momento in cui si è insediata questa Commissione nel 2014. Il presidente Jean-Claude Juncker è sempre stato consapevole della sfida che ha accettato: una sfida che continua a portare avanti con entusiasmo e determinazione. Il fatto di aver annunciato da subito la sua intenzione di fare un solo mandato gli ha permesso di dare un impulso politico ambizioso e indipendente, in particolare quando si tratta di questioni che toccano il futuro dell'Europa. La Commissione si è quindi impegnata in un mandato che vuole far tornare "vo-

glia d'Europa" ai cittadini tramite un forte impegno politico e intervenendo solo dove il valore aggiunto dell'azione europea è evidente. Di fronte alle sfide globali che hanno investito il continente europeo – uscita dalla crisi economica, terrorismo, migrazione – la Commissione Juncker ha già dimostrato di saper svolgere un ruolo incisivo. Questo, in un clima politico non facile caratterizzato da populismi e nazionalismi.

Sul fronte economico, il cosiddetto "Piano Juncker" ha già mobilitato, al gennaio 2017, 168 miliardi di euro di investimenti e l'Italia è al primo posto con 30 progetti infrastrutturali già approvati (oltre 3 miliardi di euro) e accordi con gli intermediari finanziari che procureranno oltre 20 miliardi di euro in investimenti per la piccola e media impresa italiana. Ricordiamo anche la "garanzia giovani", che ha già aiutato 14 milioni di giovani europei. Passi avanti sono stati compiuti verso una vera e propria economia digitale su scala europea ed un'Unione dei mercati dei capitali, a sostegno della crescita. Sul difficile fronte della migrazione e della sicurezza, la Commissione Juncker ha promosso da subito una politica ambiziosa e di ampio respiro, fondata sulla solidarietà tra gli Stati membri e la responsabilità, che ha già portato risultati. Oggi la Guardia di frontiera e costiera europea è operativa e sostiene gli Stati membri nella protezione delle frontiere esterne. Abbiamo proposto un piano per mobilitare investimenti privati in Africa e nei paesi del vicinato e un sistema di par-

tenariati con i paesi africani per affrontare le radici dei flussi migratori. Abbiamo tracciato le linee di una politica esterna ad ampio raggio, dalla Libia alla Turchia, per dotare l'Europa di strumenti e risposte adeguate. Questi sono solo alcuni esempi che danno la misura del respiro politico di questa Commissione. Ora che si avvicina l'anniversario dei 60 anni dai Trattati di Roma non è il momento di rallentare, ma di raddoppiare l'impegno. Per questo, la Commis-

sione presenterà a marzo un Libro bianco sul futuro dell'Europa. Sotto la guida del Presidente Juncker, questa Commissione intende continuare a tracciare il percorso verso un'Europa più unita, più ambiziosa e più capace di dare risposte ai cittadini.

Beatrice Covassi - Rappresentante della Commissione europea in Italia

Appello: Una vera Unione Europea per garantire il benessere, la sicurezza e la democrazia

Marcia per l'Europa, 25 marzo 2017

Oltre 300 studiosi e personalità di tutta Europa e diverso orientamento politico aderiscono all'Appello per il rilancio dell'integrazione europea, che chiede "alla gioventù europea, alla società civile, al mondo del lavoro, dell'impresa, dell'accademia, ai governi locali e ai cittadini e alle cittadine europei di mobilitarsi e partecipare alla Marcia per l'Europa che si terrà a Roma il 25 marzo" in occasione dei 60 anni dei Trattati di Roma. Si può aderire al testo - promosso da Giuliano Amato, Roberto Castaldi, Stefan Collignon, Anthony Giddens, Ulrike Guerot e Miguel Maduro - sul sito <http://www.marchforeurope2017.eu/>

Tra gli altri studiosi, l'adesione del Prof. Marcello Pierini Condirettore responsabile del nostro giornale.

Appello.

Noi cittadini europei siamo preoccupati e spaventati. La crisi economica e finanziaria ha impoverito la maggior parte di noi. La disoccupazione giovanile rischia di creare una generazione perduta. La disuguaglianza cresce e la coesione sociale è in pericolo. L'UE è circondata da conflitti e instabilità, dall'Ucraina alla Turchia, dal Medio Oriente al Nord Africa. Il flusso di rifugiati e migranti è diventato una questione strutturale che dobbiamo affrontare insieme, in modo umano e lungimirante. In molti Stati membri si manifestano tendenze autoritarie e l'ascesa di forze nazionaliste e xenofobe. La democrazia e i valori fondanti della civiltà europea moderna sono sotto attacco. La stessa Unione Europea è messa in discussione, sebbene

abbia garantito pace, democrazia e benessere per decenni.

Noi cittadini europei non vogliamo che i politici nazionali si preoccupino solo delle successive elezioni nazionali o locali. Chiedono soluzioni europee a problemi europei, ma poi agiscono per rendere tali soluzioni impossibili o inefficaci. Ignorano le proposte della Commissione e non applicano le decisioni già prese, incluse quelle approvate all'unanimità. Chiediamo ai politici e ai media nazionali di smettere di presentare l'integrazione come un gioco a somma zero, mettendo così le nazioni l'una contro l'altra. In un mondo interdipendente nessuna nazione da sola può garantire le necessità basilari dei suoi cittadini e la giustizia sociale. In questo contesto l'integrazione e un governo sovranazionale europeo sono un gioco a somma positiva. Il nostro modello sociale europeo fondato sulla democrazia liberale e sull'economia sociale di mercato può sopravvivere solo in un quadro di governo multi-livello, sulla base del principio di sussidiarietà.

Noi cittadini europei siamo consapevoli che la globalizzazione sta trasformando il mondo. Abbiamo bisogno di un governo europeo per promuovere i nostri valori e contribuire alla soluzione dei problemi globali che minacciano l'umanità. Il mondo ha bisogno di un'Europa cosmopolita e rivolta a contribuire alla costruzione di una governance globale più democratica ed efficiente, per affrontare le sfide più impellenti, dal cambiamento climatico, alla pace, dalla povertà globale, alla transizione verso un'economia sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale.

Noi cittadini europei riconosciamo l'UE come una incompleta Res Publica. Ha un budget ridicolo (0,9% del PIL) e nessuna autonomia finanziaria, mentre le sue competenze e poteri sono incompleti per far fronte con successo alle crisi attuali. Ha un legislativo, un giudiziario e una Banca Centrale Europea con caratteri sostanzialmente federali. Ma la democrazia è la possibilità per i cittadini di scegliere il governo, responsabile di fronte ai cittadini. Perché l'Unione funzioni e sia pienamente democratica le sue decisioni - incluso il bilancio, la politica estera e di difesa, e la riforma dei trattati - devono essere prese con il voto a maggioranza qualificata, che rappresenta la maggioranza dei cittadini e degli Stati europei. La Commissione dovrebbe evolvere in un vero governo, legittimato attraverso le elezioni europee, e che definisce l'agenda politica. I partiti europei dovrebbero designare il loro candidato alla presidenza della Commissione alle elezioni europee. L'alternativa è l'elezione diretta del Presidente della UE, risultato della fusione delle Presidenze della Commissione Europea e del Consiglio europeo.

Il 14 febbraio 1984 il Parlamento Europeo adottò il Progetto di Trattato che istituisce l'Unione Europea, il cosiddetto progetto Spinelli, che puntava verso un'unione politica, e che gli Stati membri ignorarono. Il 14 febbraio 2017 invitiamo il Parlamento europeo, l'unico organo

dell'UE eletto direttamente, a prendere una nuova iniziativa per rilanciare l'UE su una più forte base democratica. Parlare di unioni bancaria, fiscale, economica, energetica, della sicurezza, della difesa e della politica ha senso solo all'interno di una vera Unione Europea democratica, con tutte quelle politiche sotto la responsabilità di un vero governo europeo.

Il 25 marzo 2017, i capi di Stato e di governo celebreranno i Trattati di Roma, che 60 anni fa istituirono la Comunità Economica Europea e l'Euratom. Chiediamo loro di elevarsi alla visione dei Fondatori. Devono aprire la strada alla rifondazione dell'Unione Europea, sulla base delle proposte del Parlamento Europeo, sfruttando immediatamente tutti gli strumenti del trattato di Lisbona per rafforzare le istituzioni e le politiche dell'UE, in particolare la politica estera e di sicurezza e la politica economica e sociale. Chiediamo alla gioventù europea, alla società civile, al mondo dei lavoratori, dell'impresa, dell'accademico, ai governi locali e ai cittadini e alle cittadine europei di mobilitarsi e partecipare alla Marcia per l'Europa che si terrà a Roma il 25 marzo. Tutti insieme forniremo ai leader politici la forza e il coraggio di portare l'Unione verso un nuovo inizio. L'unità europea è la chiave per risolvere i nostri problemi comuni, salvaguardare i nostri valori e garantire il nostro benessere, la sicurezza e la democrazia.

Roma e Bruxelles divise da 72 infrazioni

(articolo del Sole 24 Ore)

Solo ad aprile si saprà se la Commissione Ue intende aprire una procedura di infrazione contro l'Italia per debito eccessivo. Conti pubblici a parte, però, il nostro Paese è già un sorvegliato speciale su 72 dossier, dall'ambiente agli aiuti di Stato, passando per gli appalti e la tutela dei consumatori.

Tante sono, infatti, le procedure di infrazione a suo carico secondo l'ultima fotografia mensile scattata da Bruxelles a metà febbraio. Tra i big fa meglio solo la Gran Bretagna, con 63 dossier aperti, mentre la Francia deve mettersi in regola in 90 casi e la Germania conta al suo attivo 96 procedure.

Restringendo il focus sull'Italia, in 52 casi il reato contestato è «violazione del diritto dell'Unione», mentre per 20 direttive il tempo di recepimento è scaduto, ma non se ne scorge ancora traccia nell'ordinamento italiano. Le procedure più numerose sono quelle nelle prime fasi del contenzioso: sul tavolo del Governo ci sono oggi 30 lettere di «messa in mora» (oltre a io con la richiesta di informazioni aggiuntive), mentre per 16 dossier si è già arrivati al «parere motivato» (oltre a 3 con richiesta di ulteriori informazioni). Cinque di questi sono stati appena notificati e riguardano, per esempio, i ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione, l'applicazione della direttiva del 2008 sulla quali-

tà dell'aria e l'obbligo di rispettare i livelli di biossido di azoto o la protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. Se Bruxelles non sarà soddisfatta delle risposte che giungeranno da Roma potrebbe deferire l'Italia alla Corte di giustizia Ue del Lussemburgo.

Un caso su cinque riguarda violazioni delle regole europee per la tutela dell'ambiente, come il mancato recepimento della direttiva sulla riduzione dell'utilizzo delle borse di plastica. Ma i cartellini (gialli o rossi) esibiti dall'arbitro di Bruxelles si riferiscono anche al settore finanziario, alla fiscalità, alla salute, all'energia e alla libera circolazione di merci, persone e servizi. A finire sotto la lente sono stati così il mancato recepimento delle norme Ue sull'accesso e l'esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione o la disciplina del rimborso dell'Iva o il recepimento non corretto delle regole europee sul turismo all inclusive.

In quattro casi il nostro Paese è stato giudicato non solo colpevole, ma anche recidivo e ha già dovuto pagare multe complessive per 329 milioni di euro. Roma ha già fatto recapitare sul conto del bilancio Ue 141 milioni per le discariche abusive e 86 milioni per la gestione dei rifiuti in Campania. Ma anche 60 milioni per gli sgravi fiscali concessi dal 1995 al 2001 per i contratti di formazione e lavoro e 42 milioni

per il mancato recupero di aiuti di Stato ad alcune imprese di Venezia e Chioggia.

Ogni sei mesi la Commissione Ue presenta il conto, ma la sanzione diminuisce man mano che lo Stato si adegua. Al di là del fermo immagine, negli ultimi anni il numero di procedure a carico del nostro Paese ha imboccato la strada della discesa: dai 139 casi nel febbraio 2011 si è registrata una progressiva diminuzione fino a oggi.

«L'Italia ha impiegato notevoli energie per ridurre le procedure di infrazione e a partire dal 2014 il governo Renzi, in particolare il sottosegretario Sandro Gozi, hanno intensificato gli sforzi», spiega Massimo Condinanzi, ordinario di diritto della Ue all'Università Statale di Milano, che dall'agosto 2016 dirige la Struttura di missione per le procedure di infrazione, punto di dialogo tra Roma e Bruxelles. Non solo: «Il nostro Paese - aggiunge Condinanzi - è tra i maggiori fruitori del sistema Pilot per la gestione dei casi di non conformità con il diritto Ue prima dell'attivazione della procedura di infrazione: nel 2016 sono stati aperti con questo sistema 54 nuovi dossier riguardanti l'Italia, ma ne sono stati archiviati 60. In questi ultimi il nostro Paese si è messo in regola e ha evitato l'avvio di una procedura».

Chiara Bussi

Pacchetto d'inverno del semestre europeo: esame dei progressi degli Stati membri nell'attuazione delle priorità economiche e sociali

La Commissione europea pubblica la sua analisi della situazione economica e sociale negli Stati membri, che comprende anche una valutazione degli squilibri rimanenti.

La Commissione pubblica inoltre una relazione sull'attuazione del patto di bilancio, una relazione che analizza la situazione del debito in Italia e una relazione su un caso di errata rappresentazione delle statistiche in Austria, unitamente a una proposta al Consiglio relativa all'imposizione di un'ammenda a questo paese.

Gli Stati membri stanno progredendo nell'attuazione degli orientamenti strategici individuali ricevuti l'anno scorso in relazione al "triangolo virtuoso" che consiste nel rilanciare gli investimenti, portare avanti le riforme strutturali e garantire politiche di bilancio responsabili. Questa

valutazione dei progressi degli Stati membri fa parte del ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche a livello di UE ed è nota come pacchetto d'inverno del semestre europeo. Il pacchetto fa seguito alle previsioni economiche pubblicate la settimana scorsa.

Le 27 relazioni per paese pubblicate (per tutti gli Stati membri tranne la Grecia, attualmente oggetto di un programma specifico di sostegno alla stabilità) contengono un'analisi della situazione delle economie degli Stati membri effettuata dai servizi della Commissione e comprendente, ove pertinente, una valutazione degli squilibri macroeconomici. Dopo la pubblicazione, a novembre, dell'analisi annuale della crescita 2017 e delle raccomandazioni per la zona euro, in cui erano indicate le priorità per l'anno

successivo a livello europeo, il pacchetto odierno sposta l'attenzione verso la dimensione nazionale del semestre europeo, in previsione delle raccomandazioni specifiche per paese che saranno presentate in primavera.

La pubblicazione anticipata delle relazioni per paese, che precede la presentazione dei programmi nazionali e l'aggiornamento delle raccomandazioni specifiche per paese, rientra negli sforzi compiuti dalla Commissione Juncker per razionalizzare e rafforzare il semestre europeo. Il suo scopo è consentire un dialogo con gli Stati membri sulle priorità europee e nazionali e rispecchiare la maggiore attenzione riservata agli aspetti occupazionali e sociali.

Il Vicepresidente Valdis **Dombrovskis**, responsabile per l'Euro e il dialogo sociale e competente per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali, ha dichiarato: *"L'analisi odierna dimostra che la nostra strategia, imperniata sulla promozione degli investimenti, sulla prosecuzione delle riforme strutturali e su politiche di bilancio sane, sta dando i suoi frutti. Per questo motivo, anziché illudere le persone con promesse che non possiamo rispettare, dovremmo mantenere la rotta e adoperarci ulteriormente per sormontare il retaggio della crisi e le carenze strutturali delle nostre economie. Le politiche dell'UE e degli Stati membri dovrebbero mirare a rendere le nostre economie più resilienti e ad estendere a tutti gli effetti positivi della ripresa."*

La commissaria Marianne **Thyssen**, responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: *"L'Europa sta facendo progressi reali. L'occupazione è in costante crescita e le retribuzioni iniziano ad aumentare. Ora che stiamo tornando a una crescita moderata, dobbiamo approfittarne per lottare con maggiore energia contro il rischio di povertà e le disparità di reddito e di opportunità."*

Il commissario Pierre **Moscovici**, responsabile per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: *"Negli ultimi dodici mesi, molti paesi dell'UE hanno compiuto progressi supplementari, anche se non ancora sufficienti, nell'affrontare le sfide economiche fondamentali. In questo periodo di incertezza generalizzata, una cosa è chiara: per sormontare queste sfide occorre un'azione determinata da parte dei governi attualmente in carica e di quelli che seguiranno."*

L'analisi contenuta nelle relazioni per paese pubblicate dimostra che, nella maggior parte degli Stati membri, la ripresa economica ha

contribuito a ridurre i tassi di disoccupazione, sebbene questi superino ancora i livelli pre-crisi. Gli esami approfonditi contenuti in alcune delle relazioni indicano che i forti disavanzi delle partite correnti sono stati corretti e che l'elevato stock di debito privato, pubblico ed esterno sta diminuendo in proporzione del prodotto interno lordo. Permangono tuttavia diversi rischi: i forti disavanzi delle partite correnti vengono aggiustati solo in misura limitata, mentre in alcuni Stati membri il settore finanziario risente dell'elevato stock di crediti deteriorati.

Nel novembre scorso la Commissione ha avviato esami approfonditi relativi a 13 Stati membri per accertare l'eventuale presenza di squilibri macroeconomici e valutarne l'entità. Si è riscontrato che tutti i 13 Stati membri per i quali quest'anno è stato effettuato un esame approfondito presentavano squilibri o squilibri eccessivi l'anno scorso (rispetto a 18 nell'ultimo ciclo). I risultati degli esami sono riportati nelle corrispondenti relazioni per paese.

La Commissione ha concluso che la Finlandia non presenta squilibri ai sensi della procedura per gli squilibri macroeconomici (MIP). Gli altri 12 Stati membri presentano squilibri (6) o squilibri eccessivi (6). Questi 12 paesi continueranno a essere oggetto di un monitoraggio specifico modulato in funzione dell'entità e della natura dei loro squilibri. Il monitoraggio analizzerà le misure adottate dai singoli Stati attraverso un dialogo intensificato con le autorità nazionali, missioni di esperti e relazioni sui progressi compiuti. I risultati degli esami approfonditi possono essere riassunti come segue:

- **Bulgaria, Francia, Croazia, Italia, Portogallo e Cipro** presentano squilibri economici eccessivi.
 - **Germania, Irlanda, Spagna, Paesi Bassi, Slovenia e Svezia** presentano squilibri economici.
 - La **Finlandia** non presenta squilibri economici.
- Relazione sul recepimento del patto di bilancio
- Il Collegio ha adottato anche una comunicazione e una relazione sul recepimento del patto di bilancio nel diritto nazionale. Il patto di bilancio è un elemento centrale del trattato intergovernativo sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria (TSCG). Il patto vincola 22 Stati membri (la zona euro più Bulgaria, Danimarca e Romania) ai principi della discipli-

na di bilancio rafforzata e della regola del pareggio di bilancio, con un meccanismo di correzione. Il patto di bilancio è stato concepito come parte della risposta politica dell'UE alla crisi economica e finanziaria. Alcuni suoi elementi sono stati successivamente integrati nel diritto dell'Unione.

Dalla relazione odierna emerge che tutti gli Stati membri firmatari del patto di bilancio ne hanno integrato la sostanza nei quadri di bilancio nazionali. Gli assetti nazionali variano, ma questo è una conseguenza naturale del quadro istituito dal trattato, che stabilisce solo principi e requisiti di portata relativamente generale.

Al momento di sottoscrivere il patto di bilancio si è optato per un trattato intergovernativo in quanto non era possibile concludere il trattato nell'ordinamento giuridico dell'UE. Sono tuttavia previste diverse fasi per l'integrazione del TSCG nel diritto dell'Unione in modo da rafforzare la responsabilità e la legittimità democratiche in tutto il suo territorio.

Relazione sulla situazione del debito in Italia

La Commissione ha inoltre adottato una relazione sull'Italia a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) in cui esamina la conformità del paese con il criterio del debito stabilito dal patto di stabilità e crescita e i tempi previsti per il percorso di riduzione del debito.

La relazione conclude che, a meno che le misure strutturali aggiuntive pari almeno allo 0,2% del PIL che il governo si è impegnato ad adottare al più tardi nell'aprile 2017 siano attuate in modo credibile entro quella data per ridurre il divario e garantire la conformità al braccio preventivo nel 2017 (e quindi nel 2016), il criterio del debito stabilito dal trattato e dal regolamento (CE) n. 1467/1997 dovrebbe essere considerato non soddisfatto.

Tuttavia, la decisione di raccomandare o meno l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi sarà presa solo in base alle previsioni di primavera 2017 della Commissione, tenendo conto dei dati sui risultati di bilancio per il 2016 e dell'attuazione degli impegni di bilancio assunti dalle autorità italiane nel febbraio 2017.

Relazione su un caso di errata rappresentazione di dati statistici e proposta di decisione del Consiglio relativa all'imposizione di un'ammenda all'Austria

La Commissione ha adottato anche una proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che impone all'Austria un'ammenda di 29,8 milioni di EUR per errata rappresentazione di alcuni dati sul debito pubblico. A seguito di un'indagine e di contatti con le autorità austriache, la Commissione ha riscontrato che una grave negligenza da parte di soggetti governativi del Land Salzburg aveva determinato un'errata rappresentazione dei dati statistici del 2012 e del 2013 relativi al disavanzo e al debito dell'Austria comunicati a Eurostat per il periodo 2008-2012. I dati relativi al debito e al disavanzo dell'Austria sono stati corretti nell'aprile 2014 e successivamente pubblicati senza riserve da Eurostat.

Prossime fasi nell'ambito del semestre europeo

Le relazioni per paese della Commissione e i risultati degli esami approfonditi saranno discussi in sede di Consiglio. Successivamente la Commissione terrà incontri bilaterali con gli Stati membri per discutere le singole relazioni. I vicepresidenti e i commissari si recheranno negli Stati membri per incontrare gli esponenti di governo e parlamento, le parti sociali e le altre parti interessate. Queste discussioni, frutto del maggior coinvolgimento degli Stati membri prima della pubblicazione delle relazioni per paese, dovrebbero proseguire nel periodo che precede la preparazione dei programmi nazionali di riforma e dei programmi di stabilità o di convergenza.

La Commissione propone che gli Stati membri coinvolgano strettamente i parlamenti nazionali e le parti sociali e che garantiscano la titolarità del processo di riforma da parte di un maggior numero di soggetti interessati. In particolare, gli Stati membri saranno invitati a spiegare in che modo le autorità regionali e locali sono associate alla preparazione del programma, visto che il successo dell'attuazione dipende anche dai vari livelli di governo.

In primavera la Commissione proporrà una nuova serie di raccomandazioni specifiche per paese.

Contesto

La pubblicazione anticipata delle relazioni per paese rientra negli sforzi compiuti dalla Commissione Juncker per razionalizzare e rafforzare il semestre europeo, in linea con la relazione dei cinque presidenti e con le tappe annunciate dalla Commissione per il completamento

dell'Unione economica e monetaria dell'Europa. Le modifiche sono state introdotte per consentire fin dall'inizio del semestre europeo un vero dialogo sulle priorità europee, comprese le sfide per la zona euro, e da avere più tempo per discutere con gli Stati membri e le parti interessate a tutti i livelli. Le relazioni odierne rispecchiano inoltre la maggiore attenzione che la Commissione riserva agli aspetti legati all'occupazione e alla sfera sociale nel quadro del semestre europeo.

L'anno scorso, inoltre, la Commissione ha reso più chiara e trasparente la procedura per gli squilibri macroeconomici riducendo il numero di categorie di squilibri da sei a quattro: nessuno squilibrio, squilibri, squilibri eccessivi e squilibri eccessivi con azione correttiva (procedura per gli squilibri eccessivi). Questo era stato annunciato ad ottobre 2015 nella comunicazione sulle tappe verso il completamento dell'Unione economica e monetaria.

Prime previsioni economiche 2017: si naviga in acque turbolente

Le economie di tutti gli Stati membri dell'UE crescono nel 2016, 2017 e 2018.

Dopo aver dato prova di saper reagire alle sfide globali lo scorso anno, la ripresa economica europea dovrebbe continuare quest'anno e l'anno prossimo: per la prima volta in quasi dieci anni, le economie di tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero crescere per tutto il periodo di previsione (2016, 2017 e 2018). Tuttavia le prospettive sono avvolte da un'incertezza più fitta del solito.

Il PIL reale della zona euro è cresciuto per 15 trimestri consecutivi, l'occupazione aumenta a ritmo sostenuto e la disoccupazione continua a calare, anche se resta al di sopra dei livelli pre-crisi. I consumi privati sono ancora il motore della ripresa e la crescita degli investimenti continua, pur restando modesta.

Le previsioni d'inverno pubblicate dalla Commissione europea indicano per la zona euro una crescita del PIL pari all'1,6% nel 2017 e all'1,8% nel 2018, leggermente rivista al rialzo rispetto alle previsioni d'autunno (1,5% per il 2017 e 1,7% per il 2018) in virtù di risultati migliori del previsto nella seconda metà del 2016 e di un avvio del 2017 piuttosto vigoroso. La crescita del PIL nell'intera UE dovrebbe seguire una tendenza analoga, attestandosi all'1,8% quest'anno e il prossimo anno (a fronte delle previsioni d'autunno che prospettavano l'1,6% nel 2017 e l'1,8% nel 2018).

I rischi che gravano su tali proiezioni sono eccezionalmente ampi e, benché siano aumentati sia i rischi di revisione al rialzo che quelli di revisione al ribasso, il bilancio complessivo punta verso il basso.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale e incaricato della stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali, ha dichiarato: "La ripresa economica in Europa continua per il quinto anno consecutivo. In tempi di incertezza, è tuttavia importante che le economie europee restino competitive e in grado di adeguarsi al mutare delle circostanze, il che richiede continui sforzi di riforma strutturale. Dobbiamo anche puntare sulla crescita inclusiva, in modo che la ripresa sia percepita da tutti. Con l'inflazione che, partita da livelli bassi, sta salendo, non possiamo sperare che lo stimolo monetario attuale duri per sempre. Pertanto, i paesi con elevati livelli di deficit e di debito devono persistere nello sforzo di ridurli per diventare più resilienti agli shock economici."

Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: "L'economia europea si è dimostrata capace di resistere ai numerosi shock che ha subito l'anno scorso. La crescita sta tenendo e la disoccupazione e i disavanzi stanno calando, ma, con un'incertezza a livelli così elevati, è più importante che mai utilizzare tutti gli strumenti offerti dalle politiche di sostegno alla crescita. Soprattutto, però, dobbiamo garantire che i benefici siano percepiti in tutte le regioni della zona euro e in tutti i segmenti della società."

Le previsioni annunciano uno slancio della ripresa mondiale

Le prospettive di crescita per le economie avanzate non appartenenti all'UE sono migliorate negli ultimi mesi, in gran parte grazie alle aspettative di incentivi di bilancio negli Stati Uniti che hanno generato tassi di interesse a lungo

termine più alti e un apprezzamento del dollaro statunitense. Anche la crescita nelle economie di mercato emergenti è destinata a consolidarsi fino al 2018, benché in misura diversa a seconda dei paesi e delle regioni. Nel complesso, questo scenario potrebbe rilanciare le esportazioni europee di beni e servizi dopo un 2016 fiacco.

L'inflazione sale

Ultimamente l'inflazione nella zona euro ha ripreso a salire, poiché il calo dei prezzi dell'energia registrato in passato ha recentemente ceduto il passo ad un aumento. Molto bassa negli ultimi due anni, l'inflazione dovrebbe raggiungere valori più alti quest'anno e l'anno prossimo, pur non arrivando ancora all'obiettivo di "livelli inferiori, ma prossimi al 2% a medio termine" che corrisponde alla definizione di stabilità dei prezzi. L'inflazione di fondo, che non tiene conto della volatilità dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, dovrebbe aumentare solo gradualmente. Nel complesso, l'inflazione nella zona euro dovrebbe crescere, passando dallo 0,2% nel 2016 all'1,7% nel 2017 e all'1,4% nel 2018. Nell'UE l'inflazione dovrebbe salire dallo 0,3% del 2016 all'1,8% nel 2017 e all'1,7% nel 2018.

La domanda interna rimane la spina dorsale della crescita economica

I consumi privati dovrebbero rimanere il principale motore della crescita, sostenuti da un miglioramento duraturo dell'occupazione e da un aumento della crescita nominale dei salari. Tuttavia, con un'inflazione in crescita che limita l'aumento del potere di acquisto delle famiglie quest'anno e l'anno prossimo, si prevede comunque un rallentamento della crescita dei consumi privati.

Gli investimenti continueranno ad aumentare, ma solo moderatamente, sostenuti da una serie di fattori quali costi di finanziamento molto bassi e un potenziamento dell'attività a livello mondiale. I progetti finanziati nell'ambito del piano di investimenti per l'Europa dovrebbero sostenere in maniera crescente gli investimenti pubblici e privati nel passaggio dalla fase di approvazione a quella di attuazione. Nel complesso, si prevede che gli investimenti della zona euro cresceranno del 2,9% quest'anno e del 3,4% nel 2018 (2,9% e 3,1% nell'UE), pari ad un aumento dell'8,2% ad oggi dall'avvio della ripresa all'inizio del 2013. Tuttavia la quota di investimenti in rapporto al PIL resta al di sotto

del valore registrato all'inizio del secolo (pari al 20% nel 2016 rispetto al 22% nel periodo 2000-2005). La persistente debolezza degli investimenti mette in dubbio la sostenibilità della ripresa e la crescita potenziale dell'economia.

L'ulteriore aumento dell'occupazione contribuisce a ridurre la disoccupazione

La ripresa economica continua ad avere forti effetti positivi sui mercati del lavoro, a seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati membri. La crescita dell'occupazione dovrebbe rimanere relativamente sostenuta, seppure un po' meno dinamica nel 2017 e nel 2018 rispetto allo scorso anno. Nella zona euro è previsto un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, dal 10,0% nel 2016 al 9,6% quest'anno, al 9,1% nel 2018. Per l'UE nel suo insieme, la disoccupazione dovrebbe scendere dall'8,5% del 2016 all'8,1% quest'anno e al 7,8% nel 2018. Pur restando al di sopra dei livelli pre-crisi, questi sono i tassi di disoccupazione più bassi dal 2009.

Riduzione dei disavanzi pubblici e del debito sovrano

Il disavanzo pubblico aggregato della zona euro e il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbero diminuire ulteriormente nel 2017 e nel 2018. Il disavanzo pubblico della zona euro dovrebbe scendere dall'1,7% del PIL dello scorso anno all'1,4% nel 2017 e nel 2018, il che riflette la minore spesa per interessi dovuta a tassi di interesse eccezionalmente bassi, ma anche altri miglioramenti nel mercato del lavoro: aumentano le persone che versano tasse e contributi e diminuiscono quelle che ricevono trasferimenti sociali. Si prevede una graduale riduzione del rapporto debito/PIL dal 91,5% nel 2016 al 90,4% nel 2017, all'89,2% nel 2018.

Espansione delle economie di tutti gli Stati membri

Per la prima volta dal 2008 le previsioni della Commissione prospettano una crescita economica in tutti gli Stati membri dell'UE per tutto il periodo di previsione (2016, 2017, 2018). Anche gli Stati membri più colpiti durante la recessione dovrebbero aver ripreso il cammino della crescita lo scorso anno. L'impatto dell'apprezzamento del dollaro statunitense e tassi d'interesse a lungo termine più alti potrebbero però comportare maggiori differenze tra i tassi di crescita degli Stati membri.

Rischi eccezionali attorno alle previsioni d'inverno

Il grado di incertezza particolarmente elevato che avvolge queste previsioni d'inverno è dovuto alle intenzioni ancora poco chiare della nuova amministrazione statunitense in alcuni settori strategici fondamentali, come pure alle numerose elezioni che si terranno in Europa quest'anno e ai prossimi negoziati con il Regno Unito a norma dell'articolo 50.

La bilancia dei rischi continua a pendere verso il basso, anche se sono aumentati sia i rischi di revisione al rialzo che quelli di revisione al ribasso. A breve termine, gli incentivi di bilancio negli Stati Uniti potrebbero avere un impatto più incisivo sulla crescita rispetto a quello previsto attualmente. A medio termine, i rischi per le prospettive di crescita derivano dagli strascichi delle crisi recenti, dal voto del Regno Unito per uscire dall'Unione europea, da potenziali perturbazioni degli scambi commerciali, da una

stretta monetaria negli Stati Uniti che potrebbe avere ricadute negative sulle economie di mercato emergenti e dalle potenziali conseguenze di livelli di debito elevati e in aumento in Cina.

Contesto

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi esterne relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 1° febbraio 2017. I dati utilizzati rispecchiano le aspettative del mercato desunte dai mercati dei derivati al momento di elaborare le previsioni. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili fino al 1° febbraio 2017. Le proiezioni includono solo le politiche sufficientemente dettagliate e annunciate in modo credibile e presuppongono politiche invariate.

A 30 anni dal varo del Programma gli Stati Generali Erasmus a Roma

Cosa si aspettano gli studenti Erasmus dall'Unione Europea e che futuro immaginano per il processo di integrazione? Per rispondere a queste e altre domande, l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire, Erasmus Student Network e garagErasmus, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con l'Unione Europea, hanno organizzato il 24 febbraio 2017, a Roma, gli Stati Generali della Generazione Erasmus. L'evento è stato realizzato nella Sala della Protomoteca del Campidoglio nell'ambito delle celebrazioni dei trent'anni del programma Erasmus e dei sessanta anni dei Trattati di Roma.

Si è trattato del Primo consiglio italiano degli studenti e degli ex studenti che hanno vissuto Erasmus in ambito universitario. Il Programma in 30 anni ha permesso a oltre 4 milioni di giovani di studiare e formarsi nelle università europee. Nel 2016 oltre 30 mila universitari italiani sono partiti in Erasmus e il nostro Paese ogni anno ospita circa 20mila studenti europei. Il Programma negli anni ha dimostrato tutta la sua vitalità e i suoi vantaggi in termini di formazione, crescita personale e sviluppo della cittadinanza europea. Agli Stati Generali partecipano oltre 200 studenti in rappresentanza del mondo

universitario italiano per una giornata di lavoro dedicata a sei temi: Erasmus fra global o non global, Comunità locali e mondo digitale, Europa unita, Cittadinanza europea, Erasmus for all, Mobilità tra studio e lavoro.

Il Sottosegretario con delega alle Politiche e agli Affari europei, Sandro Gozi, ha dichiarato: "A trent'anni dalla sua ideazione il Progetto Erasmus resta la più importante storia di successo dell'Europa. Un moltiplicatore di opportunità per le decine di migliaia di giovani coinvolti ogni anno. Erasmus significa più cultura, più lingue, più formazione, più visione. Ma dobbiamo fare di più. Il nostro impegno è affinché nel bilancio 2020-2026 le risorse stanziare per il progetto passino da 2 a 20 miliardi. Cioè, parallelamente, cresca il numero di studenti coinvolti. Oggi l'Italia ne invia in Europa trentamila ogni anno, l'obiettivo è arrivare a 300 mila giovani italiani. Ma l'Erasmus è anche il migliore antidoto contro il ritorno di razzismo, xenofobia, muri, pregiudizi. E' per questo che non dovrà più essere un programma solo per chi se lo può permettere. Bisogna fare arrivare in Europa anche quel pezzo di Paese meno fortunato dove spesso si annida euroscetticismo e eurodelusione. E' dalla generazione Erasmus che dobbiamo ripartire per rilanciare il progetto europeo

nell'anno in cui celebriamo i sessant'anni dei Trattati di Roma".

Gli Stati Generali della Generazione Erasmus sono stati la prima occasione di ascolto, confronto, dibattito e raccolta di opinioni e pareri di studenti ed ex studenti Erasmus. La discussione proseguirà nelle prossime settimane aprendosi a tutti gli Erasmus che vorranno inter-

venire grazie alla piattaforma online messa a disposizione da GaragErasmus. In questo ambiente, saranno elaborate una serie di "policy suggestions", un documento politico-culturale rivolto alle istituzioni italiane ed europee. Il documento finale sarà consegnato ai decisori politici durante una cerimonia di celebrazione dei 60 anni dei Trattati di Roma.

In vigore l'accordo dell'OMC sull'agevolazione degli scambi

L'accordo sull'agevolazione degli scambi, il più importante accordo commerciale multilaterale concluso dall'istituzione dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) nel 1995, entra in vigore.

L'odierna ratifica da parte di Ciad, Giordania, Oman e Ruanda significa che l'accordo ha raggiunto la soglia prestabilita dei 110 membri dell'OMC necessaria per la sua immediata entrata in vigore.

L'accordo mira a semplificare e a chiarire le procedure internazionali di importazione e di esportazione, le formalità doganali e i requisiti per il transito e renderà più facile e meno costoso l'espletamento delle pratiche amministrative commerciali, contribuendo così a fornire un importante e fondamentale stimolo alla crescita economica globale. Le autorità doganali dell'UE svolgeranno un ruolo fondamentale nell'attuazione dell'accordo, agendo sia come un esempio da seguire sia come motore per ulteriori progressi nell'agevolazione degli scambi all'interno dell'UE e a livello internazionale.

Esso contribuirà anche a migliorare la trasparenza, ad accrescere le possibilità per le piccole e medie imprese di partecipare alle catene globali del valore e a ridurre i rischi di corruzione. L'accordo è stato raggiunto durante la conferenza ministeriale dell'OMC tenutasi a Bali nel 2013.

Il Commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo Neven **Mimica** ha aggiunto: *"Il commercio è un fattore essenziale per lo sviluppo sostenibile, e il nuovo accordo contribuirà a sfruttarne le enormi potenzialità. Sono pronto ad assistere i nostri paesi partner affinché traggano il maggior beneficio possibile dall'accordo."*

I maggiori margini di miglioramento, e quindi le maggiori potenzialità in termini di benefici, si trovano nei paesi in via di sviluppo. L'UE auspica che questo accordo svolga un ruolo importante nell'accrescere la partecipazione dei paesi in via di sviluppo alle catene globali del valore, e per questo motivo ha impegnato 400 milioni di EUR per assistere tali paesi nelle riforme di cui hanno bisogno per conformarsi alle disposizioni dell'accordo.

L'accordo, oltre a riguardare lo sviluppo, è parte integrante degli sforzi dell'UE per aiutare le piccole e medie imprese europee a sfruttare le potenzialità inutilizzate dei mercati globali.

L'UE è uno dei promotori dell'accordo e ha condotto gli sforzi verso la sua conclusione. In seguito alla ratifica dell'accordo da parte del Consiglio e del Parlamento europeo nel 2015, l'UE si è adoperata attivamente per incoraggiare altri membri dell'OMC ad approvarlo senza indugio. Sebbene la massa critica sia stata ormai raggiunta e l'accordo sia entrato in vigore, l'UE auspica che nel prossimo futuro anche gli altri membri dell'OMC lo ratifichino.

Contesto

I negoziati sull'agevolazione degli scambi sono stati avviati nel quadro dell'agenda di Doha per lo sviluppo. Riconoscendo i notevoli benefici potenziali che l'accordo è in grado di offrire a tutti e, in particolare, ai paesi in via di sviluppo, alla fine del 2013 i membri dell'OMC hanno deciso di dare la priorità a un accordo a sé stante. L'accordo che ne è scaturito coinvolge tutti i membri dell'OMC.

Nel dicembre 2013 l'UE si è impegnata a fornire un sostegno finanziario per aiutare i paesi più bisognosi a rispettare l'accordo sull'agevolazione degli scambi e a trarne pienamente beneficio.

Piano di investimenti per l'Europa: 3,5 miliardi a 55 000 PMI italiane

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e il Fondo di Garanzia per le PMI italiano hanno firmato un secondo accordo per mettere a disposizione delle piccole e medie imprese del paese 3,5 miliardi di euro di finanziamenti nell'ambito del programma COSME della Commissione europea. L'operazione si avvale del sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), fulcro del piano di investimenti per l'Europa. L'accordo è stato concluso dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, che gestisce il Fondo di Garanzia per le PMI per conto del ministero dello Sviluppo economico italiano. Il FEI rilascia una controgaranzia che consentirà al Fondo di Garanzia per le PMI di concedere 3,5 miliardi di euro di finanziamenti alle PMI italiane nei prossimi due anni. Di questi finanziamenti, a cui altrimenti non avrebbero accesso, dovrebbero usufruire 55 000 PMI italiane. Jyrki Katainen, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: "L'Italia continua ad avvalersi delle opportunità offerte dal FEIS. Facilitare l'accesso ai finanziamenti di cui le PMI hanno bisogno per espandersi costituisce un pilastro fondamentale del Piano di investimenti e della nostra strategia per sostenere l'occupazione e stimolare la crescita. L'accordo odierno consentirà di sbloccare ulteriori 3,5 miliardi di euro per migliaia di PMI italiane." Nel commentare la firma dell'accordo, l'Amministratore unico del FEI Pier Luigi Gilibert ha dichiarato: "Sono molto soddisfatto di questo secondo accordo con il Fondo di Garanzia per le PMI, che dimostra che l'attuale accordo COSME è stato interamente utilizzato. Ci auguriamo di conseguire gli stessi risultati positivi con tutti gli intermediari finanziari, così da poter sostenere un numero crescente di PMI in tutta Europa. Grazie a questa operazione raggiungeremo 55 000 piccole imprese in Italia: un risultato degno di nota."

Carlo Sappino, Direttore generale per gli Incentivi alle imprese del ministero dello Sviluppo economico, ha dichiarato: "Siamo lieti che il FEI e il Fondo di Garanzia per le PMI proseguano questa proficua collaborazione nell'ambito del programma COSME alla luce dei risultati significativi ottenuti nel precedente periodo. Questo secondo accordo sottolinea l'impegno del governo italiano a sostenere l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI, che sono la spina dorsale della nostra economia." Contesto: Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) fa parte del Gruppo Banca europea per gli investimenti. La sua missione fondamentale è sostenere le microimprese e le PMI europee, facilitandone l'accesso ai finanziamenti. Il FEI elabora e sviluppa strumenti di capitale di rischio e di capitale di crescita, strumenti di garanzia e di microfinanza destinati specificamente a questo segmento di mercato. In questo ruolo il FEI promuove gli obiettivi dell'UE nei campi dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, dell'imprenditorialità, della crescita e dell'occupazione. Il Piano di investimenti per l'Europa mira ad aumentare gli investimenti europei per promuovere la crescita e creare posti di lavoro mediante un uso più intelligente delle risorse finanziarie sia esistenti sia nuove, la rimozione degli ostacoli agli investimenti, una maggiore visibilità e assistenza tecnica ai progetti di investimento. Il Piano di investimenti sta già producendo risultati. Si prevede che i progetti e gli accordi per cui finora è stato approvato il finanziamento del FEIS mobileranno investimenti per un totale di oltre 168 miliardi di EUR in 28 Stati membri a sostegno di più di 387 000 PMI. Il 14 settembre 2016 la Commissione europea ha proposto di estendere il FEIS potenziandolo, aumentandone la durata e consolidandone i punti di forza. Dati aggiornati sul FEIS per settore e per paese sono disponibili: <https://ec.europa.eu/commission/>

Fermare i terroristi alle frontiere dell'UE

Con il regolamento approvato in questo mese, tutti i cittadini dell'UE e di Paesi terzi che en-

trano o escono dall'UE saranno sistematicamente controllati tramite la consultazione di

banche dati, ad esempio quella sui documenti persi oppure rubati. Le nuove norme sono state già state informalmente concordate dai negoziatori del Parlamento e dal Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2016. La relattrice Monica Macovei (ECR, RO) ha detto: "Proteggere le nostre frontiere esterne significa costruire una forte scudo contro il terrorismo in Europa e preservare il diritto alla vita, che è il corollario di tutti i diritti. Ogni vita che salviamo, scoprendo un potenziale combattente straniero vale lo sforzo, e i controlli sistematici tramite banche dati sono un passaggio obbligatorio per questa protezione minima che abbiamo il dovere di garantire ai nostri cittadini". Il nuovo regolamento, che modifica il Codice frontiere Schengen (SBC), è stato presentato dalla Commissione europea nel dicembre 2015 e impone agli Stati membri di effettuare controlli sistematici su tutte le persone che attraversano le frontiere esterne dell'Unione europea tramite la consultazione di banche dati di documenti rubati o smarriti, del Sistema di informazione Schengen (SIS) e di altre banche dati europee. I controlli saranno obbligatori a tutte le frontiere sterne dell'UE, aeree, marittime e terrestri, sia in entrata sia in uscita. Questa legislazione è una delle risposte alle minacce terroristiche in Europa, come i recenti attacchi a Bruxelles, Parigi e Berlino, per far fronte al fenomeno dei "combattenti stranieri", ad esempio i cittadini dell'Unione europea che aderiscono a gruppi terroristici nelle

zone di conflitto, come Daesh in Siria e in Iraq. La risoluzione è stata approvata con 469 voti a 120, con 42 astensioni. Controlli mirati in caso di ritardi prolungati Tuttavia, se tali controlli sistematici dovessero rallentare in maniera eccessiva il traffico frontaliero via terra o via mare, i Paesi dell'UE possono decidere di effettuare solo controlli "mirati", a condizione che una valutazione del rischio abbia dimostrato che ciò non comporterebbe minacce per la sicurezza interna o per la pubblica politica. Le persone che non sono sottoposte a un controllo "mirato" dovrebbero almeno essere sottoposte a un controllo ordinario per accertare che il loro documento di viaggio sia valido e per stabilirne l'identità. Periodo transitorio Alle frontiere aeree, gli Stati membri possono utilizzare i controlli mirati per un periodo transitorio di sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo regolamento. Questo periodo può essere prolungato per un massimo di 18 mesi in casi eccezionali, ad esempio qualora gli aeroporti non fossero dotati di strutture per effettuare controlli sistematici tramite banche di dati e avessero bisogno di più tempo per adattarsi. Prossime tappe Il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Le norme saranno quindi immediatamente esecutive e, nella maggior parte degli Stati membri, contemporaneamente. Danimarca, Regno Unito e l'Irlanda hanno scelto di non essere escluse dalle nuove regole.

L'UE investe 444 milioni in infrastrutture energetiche prioritarie

Gli Stati membri dell'UE hanno approvato la proposta della Commissione di investire 444 milioni di euro in progetti europei prioritari per l'infrastruttura energetica. I 18 progetti selezionati riguardano l'elettricità, le reti intelligenti e il gas e contribuiranno a raggiungere gli obiettivi dell'Unione dell'energia, collegando le reti europee dell'energia, aumentando la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e contribuendo allo sviluppo sostenibile tramite l'integrazione delle fonti di energia rinnovabili in tutta l'UE.

Gli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili e sostenibili contribuiscono ad accelerare la trasformazione energetica in Europa e pro-

muovono la crescita verde e l'occupazione, tutte priorità della Commissione **Juncker**.

Il Vicepresidente per l'Unione dell'energia, Maroš **Šefčovič**, ha dichiarato: "Sono lieto dell'accordo raggiunto dagli Stati membri. I progetti selezionati sono importanti e hanno grandi implicazioni transfrontaliere. Sono un segno tangibile di ciò che l'Unione dell'energia significa per l'Europa e di come l'Unione europea, tramite una stretta collaborazione, possa contribuire a rendere più forti i nostri paesi."

Il Commissario per l'Azione per il clima e l'energia, Miguel **Arias Cañete**, ha dichiarato: "Questa è un'altra pietra miliare nella creazione di un mercato europeo dell'energia più competitivo e più pulito. Un'infrastruttura energetica

idonea alle sue finalità è essenziale per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Grazie a questo ammodernamento, ci avviciniamo all'attuazione delle proposte contenute nel pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". L'UE sta dimostrando di impegnarsi per fornire un'energia più

economica, più sostenibile e più sicura ai consumatori europei."

I finanziamenti dei progetti scelti provengono dal meccanismo per collegare l'Europa, il programma di sostegno finanziario dell'UE alle infrastrutture.

Cambiamento climatico (ETS): approvata la riduzione delle quote di emissioni di carbonio

Il Parlamento ha approvato la riduzione delle quote di emissione di gas serra disponibili sul mercato del carbonio dell'UE (ETS), in modo da riallineare la politica climatica dell'UE con gli obiettivi dell'accordo di Parigi. I deputati hanno sostenuto la proposta della Commissione di ridurre ogni anno del 2,2% il numero di "crediti di carbonio" (quote di emissione), mentre vogliono raddoppiare la capacità della riserva stabilizzatrice del mercato per il 2019 di assorbire l'eccesso di quote sul mercato. La proposta legislativa è stata approvata con 379 voti a favore, 263 contrari e 57 astensioni. Nuovi limite alle emissioni I deputati hanno approvato la proposta della Commissione di accrescere il cosiddetto "fattore di riduzione lineare" - la riduzione annuale di crediti, per ottenere una riduzione delle emissioni di carbonio - del 2,2%, invece dell'attuale 1.7%. Il Parlamento vuole inoltre che tale fattore resti sotto osservazione per aumentarlo al 2,4% dal 2024, al più presto. I deputati vogliono raddoppiare la capacità della riserva stabilizzatrice del mercato di assorbire l'eccesso di crediti disponibili. Ciò consentirebbe di assorbire fino al 24% di crediti in eccesso venduti all'asta ogni anno, per i primi quattro anni. I deputati hanno inoltre convenuto che dal 1° gennaio 2021 siano ritirati 800 milioni di quote immesse nella riserva stabilizzatrice del mercato. Due fondi saranno istituiti e finanziati dalla vendita all'asta delle quote ETS. Un fondo di ammodernamento consentirà di aggiornare i sistemi energetici degli Stati membri e un fondo di innovazione fornirà un sostegno finanziario per le energie rinnovabili, la cattura e lo stoccaggio del carbonio e per progetti di innovazione a basso tenore di carbonio. I deputati propongono inoltre un "fondo per una transizione equa", per mettere in comune i ricavi dell'asta

allo scopo di promuovere la formazione e la ri-localizzazione della manodopera colpita dalla transizione dei posti di lavoro in un'economia "decarbonata". Trasporti aerei e marittimi Per i deputati, il settore dell'aviazione dovrebbe ricevere il 10% in meno rispetto alla media del 2014-2016, per allineare gli obiettivi di riduzione a quelli degli altri settori. I ricavi delle vendite all'asta delle quote del settore del trasporto aereo sarebbero utilizzati per azione in favore del clima nell'UE e nei Paesi terzi. In assenza di un sistema analogo dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO), le emissioni di CO2 rilasciate nei porti dell'Unione e durante le tratte effettuate da e verso tali porti devono essere contabilizzate. I deputati propongono la creazione di un "fondo per il clima del settore marittimo" per compensare le emissioni del trasporto marittimo, migliorare l'efficienza energetica, agevolare gli investimenti in tecnologie innovative e ridurre le emissioni di CO2. Prossime tappe I deputati avvieranno ora i negoziati con la Presidenza Maltese del Consiglio al fine di raggiungere un accordo sul disegno di legge, che ritornerà poi al Parlamento per la sua approvazione finale. Contesto: Il 15 luglio 2015, la Commissione ha pubblicato la sua proposta per la Fase IV dell'ETS per raggiungere l'obiettivo comunitario del 2030 di ridurre le emissioni di gas a effetto serra "almeno" del 40%, proteggendo l'industria europea dal rischio di "rilocalizzazione" delle emissioni di carbonio (trasferimento verso Paesi terzi con limiti meno rigorosi) e promuovendo l'innovazione e la modernizzazione dei settori industriali e dell'energia europei nel corso del decennio a partire dal 2020. Procedura: codecisione, prima lettura (mandato negoziale).

Scoperti sette pianeti con ad un progetto finanziato dall'UE

La vita su un altro pianeta è possibile? Un ambizioso progetto di ricerca finanziato dall'Unione europea ha portato alla scoperta di un nuovo sistema di pianeti dalle caratteristiche molto interessanti.

"Questa scoperta spettacolare dimostra che la collaborazione internazionale e il sostegno decisivo della Commissione europea alla ricerca consentono di rilanciare una delle ricerche più straordinarie: la vita al di fuori del sistema solare. Mi congratulo con la squadra del ricercatore belga Michaël Gillon che, alla testa di un gruppo internazionale e grazie a fondi UE, ha posto le basi di questa scoperta rivoluzionaria," ha dichiarato il Commissario **Carlos Moedas**, responsabile per la Ricerca, la scienza e l'innovazione.

Il sistema identificato, denominato TRAPPIST-1, è composto da sette pianeti, gravitanti attorno a una stella, che hanno le stesse dimensioni della Terra e che potrebbero ospitare acqua allo stato liquido sulla loro superficie. Scoperto con l'aiuto della NASA, TRAPPIST-1 è il sistema con il numero più elevato di pianeti tellurici e

con il maggior numero di pianeti potenzialmente abitabili mai scoperti.

La scoperta rientra nel progetto SPECULOOS (ricerca di pianeti abitabili eclissanti stelle ultra fredde), un progetto di identificazione di pianeti extrasolari potenzialmente abitabili condotto da un gruppo internazionale guidato da Michaël Gillon, astronomo dell'Università di Liegi.

La scoperta, annunciata ieri dalla rivista "Nature", è stata possibile grazie al monitoraggio intensivo del sistema con più telescopi, tra cui il telescopio spaziale Spitzer della NASA, che ha arricchito i risultati ottenuti in un primo tempo dal telescopio di Liegi TRAPPIST-Sud, nel maggio 2016, rivelando la presenza di quattro pianeti supplementari.

Il progetto SPECULOOS, che è attualmente nella fase finale di preparazione nella sede dell'Osservatorio Europeo Australe (ESO) di Paranal in Cile, ha beneficiato di 1,96 milioni di euro di finanziamenti del Consiglio europeo della ricerca (CER).

Programmi nazionali di screening dei tumori: i dati sono incoraggianti

La relazione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio sullo screening dei tumori del 2003 rivela un forte incremento dei programmi nazionali di screening del tumore al seno, del tumore della cervice uterina e del tumore del colon-retto.

Vytenis **Andriukaitis**, Commissario per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: "I tumori al seno, del collo dell'utero e del colon-retto sono responsabili del decesso di circa un quarto di milione di cittadini europei ogni anno. La diagnosi precoce e la prevenzione salvano la vita, per questo dobbiamo continuare a puntare su queste pratiche. Grazie alla raccomandazione del Consiglio e agli orientamenti per una garanzia di qualità della Commissione, la maggior

parte dei paesi dell'UE ha attuato programmi di screening organizzati e di alta qualità. Si tratta di un grande passo avanti per la salute dei cittadini."

Oggi 25 paesi dell'UE hanno programmi di screening della popolazione per il tumore al seno, 22 per il tumore del collo dell'utero e 20 per il tumore del colon-retto. All'atto della pubblicazione della prima relazione, 10 anni fa, erano rispettivamente 18, 17 e 12. Quasi 25 milioni di donne tra i 50 e i 69 anni sono state invitate a uno screening mammografico nel corso dell'ultimo anno di riferimento e 110 milioni di uomini e donne di età compresa tra i 50 e i 74 anni potrebbe essere oggetto di screening del tumore del colon-retto.

Unione europea: record di esportazioni agroalimentari nel 2016

Il valore annuo delle esportazioni agroalimentari dell'UE nel 2016 ha raggiunto un nuovo re-

cord: 130,7 miliardi di euro, ovvero un aumento di 1,7 miliardi rispetto al 2015. La crescita mag-

giore si è registrata nelle esportazioni annuali verso gli Stati Uniti (+1,26 miliardi) e verso la Cina (+1,06 miliardi). Nello stesso periodo, il valore delle importazioni agroalimentari dell'UE è diminuito dell'1,5%, portandosi a 112 miliardi. Di conseguenza l'avanzo della bilancia commerciale agroalimentare dell'UE è aumentato da 15,3 miliardi nel 2015 a 18,8 miliardi nel 2016. L'anno scorso il settore agroalimentare ha rappresentato il 7,5% delle esportazioni totali di beni dell'UE e il 6,6% delle importazioni. Questo settore è anche uno dei principali responsabili dell'eccedenza complessiva della bilancia commerciale dell'UE, che nel 2016 ammontava a 39,3 miliardi.

L'anno passato, i produttori dell'UE sono riusciti ad aumentare le esportazioni di prodotti di base non commerciali (carni suine, ortaggi) e

anche il valore delle esportazioni dei prodotti agricoli trasformati (vino, olio d'oliva) e delle preparazioni alimentari è cresciuto in media del 4-5%, mentre è diminuito il valore delle esportazioni delle materie prime (frumento e altri cereali, latte in polvere) e dei prodotti non commestibili.

La relazione di questo mese si concentra sul commercio agroalimentare con il Canada. L'UE è un esportatore netto di prodotti agroalimentari verso questo paese, con un saldo attivo di circa 1,25 miliardi nel 2016. I principali prodotti esportati sono prodotti trasformati ad alto valore aggiunto, preparazioni alimentari e bevande. Le categorie di prodotti più importanti sono: il vino, gli alcolici e i liquori, i dolci, la birra, i prodotti di pasticceria e i biscotti.

Obesità infantile: orientamenti per garantire un'alimentazione sana nelle scuole

Il Centro comune di ricerca e la direzione generale per la Salute e la sicurezza alimentare della Commissione europea, insieme alla presidenza maltese del Consiglio dell'Unione europea, hanno presentato una relazione per aiutare le autorità ad attuare le norme per un'alimentazione sana garantendo l'approvvigionamento di alimenti sani nelle scuole.

La relazione contiene orientamenti tecnici tra le altre cose per la stesura di specifiche chiare sugli alimenti e i servizi alimentari da fornire nel quadro di gare d'appalto, affinché la scelta ricada su chi garantisce un'alimentazione sana.

Vytenis **Andriukaitis**, Commissario per la Salute e la sicurezza alimentare, e Tibor **Navracsics**, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport e responsabile del Centro comune di ricerca, hanno dichiarato: "Un'alimentazione sana è fondamentale per il benessere e lo sviluppo dei bambini e dei giovani e le scuole sono un luogo privilegiato dove fare la scelta più semplice, quella di

un'alimentazione sana. Lo strumento di ricerca dell'UE aiuterà le scuole a compiere questa scelta, vale a dire a fornire ai bambini alimenti che consentano loro di crescere e svilupparsi nel miglior modo possibile."

I decisori politici, gli educatori e i ricercatori hanno già una visione globale delle politiche in materia di ristorazione scolastica in Europa, grazie a una relazione del 2014 redatta dal servizio della Commissione europea che si occupa di scienza e saperi e dal Centro comune di ricerca. Partendo da questo quadro generale, gli orientamenti tecnici contenuti nella nuova relazione riguardano i principali gruppi di alimenti, quali frutta e verdura, carne, prodotti lattiero-caseari, prodotti di pasticceria e dolci; i nutrienti, quali sale, grassi saturi, carboidrati e zuccheri; e i micronutrienti quali ferro, calcio e vitamina C. Comprendono inoltre specifiche per la preparazione dei cibi e i servizi di ristorazione in generale.

Commissione Ue sviluppa app per tracciare le 'specie aliene'

Una app per aiutare a identificare e condividere le informazioni su 37 cosiddette specie aliene invasive, animali e piante provenienti da altre

parti del mondo che mettono a repentaglio l'ecosistema locale: è stata sviluppata dal Joint Research Centre della Commissione europea e

permetterà, grazie ai contributi che arriveranno dai cittadini, di creare una vera e propria mappa per tracciare la diffusione di questi pericoli per l'ambiente.

"Il bello di questa app - spiega il commissario europeo Tibor Navracsics, responsabile per il Joint Research Centre - è che trasforma gli utenti in cittadini-scienziati, aiutando a monitorare specie che minacciano la biodiversità nell'Ue". La lista comprende ad esempio lo sco-

iattolo grigio americano, portatore di un virus letale per il locale scoiattolo rosso, o il gambero d'acqua dolce *Pacifastacus leniusculus*, sempre di provenienza nordamericana, che porta invece un fungo che rischia di fare estinguere le specie locali. Le specie aliene, spiegano dalla Commissione europea, provocano ogni anno danni per milioni di euro. La app è gratis e può essere scaricata per i sistemi Android e iOS.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014-2020

Questo invito a presentare proposte si basa sul regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce «Erasmus+»: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347/50 del 20.12.2013). La carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS) definisce il quadro qualitativo generale in cui s'iscrivono le attività di cooperazione europea e internazionale che un'istituzione d'istruzione superiore (IIS) può condurre nell'ambito del programma Erasmus+. L'attribuzione di una carta Erasmus per l'istruzione superiore è una condizione preliminare affinché le IIS site in uno dei paesi di seguito elencati possano candidarsi a partecipare a iniziative di mobilità per l'apprendimento dei singoli e/o alla cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma. Per le IIS site in altri paesi, la CEIS non è richiesta e il quadro qualitativo è definito tramite accordi interistitu-

zionali tra le IIS. La carta è assegnata per l'intera durata del programma Erasmus+. L'implementazione della carta sarà soggetta a monitoraggio e le eventuali violazioni dei suoi principi e impegni potrà portare al ritiro della carta da parte della Commissione europea. Possono candidarsi a una carta Erasmus per l'istruzione superiore le IIS stabilite in uno dei seguenti paesi: gli Stati membri dell'Unione europea i paesi EFTA-SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e la Turchia. Le autorità nazionali designeranno, tra i candidati, le istituzioni d'istruzione superiore da considerare ammissibili a partecipare alla mobilità per l'apprendimento dei singoli e/o alla cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma Erasmus+, nei rispettivi territori.

Scadenza: 31 marzo 2017.

Le informazioni relative al programma Erasmus+ sono reperibili al seguente indirizzo Internet: <http://ec.europa.eu/erasmus-plus>

Programma Erasmus+

**KA 2 — Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi.
Alleanze delle abilità settoriali**

Obiettivi e descrizione

Le alleanze delle abilità settoriali si prefiggono lo scopo di ovviare alle carenze di abilità in relazione a uno o più profili professionali in un settore specifico. A tal fine individuano le esigenze esistenti o emergenti del mercato del lavoro specifiche di determinati settori (sul versante della domanda) e migliorano la capacità dei sistemi di istruzione e formazione professionale iniziale e continua, a tutti i livelli, di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro (sul versante dell'offerta). Facendo riferimento ai dati relativi al fabbisogno di competenze, le alleanze delle abilità settoriali sostengono la progettazione e l'erogazione di contenuti di formazione professionale a livello transnazionale, oltre che di metodologie didattiche e formative per profili professionali chiave a livello europeo.

Le alleanze delle abilità settoriali per la cooperazione settoriale strategica sulle competenze individuano ed elaborano azioni concrete intese a favorire l'incontro tra domanda e offerta di competenze a sostegno della strategia generale di crescita specifica di ciascun settore.

I progetti possono raggiungere questi obiettivi presentando proposte per uno dei «lotti» indicati di seguito.

Lotto 1 — Alleanze delle abilità settoriali per l'individuazione del fabbisogno di competenze

Finalizzato a individuare e fornire informazioni dettagliate sul fabbisogno di competenze e sulle lacune presenti in un determinato settore economico specifico. In tal modo sarebbe possibile colmare queste lacune erogando formazione, di tipo IFP (istruzione e formazione professionale) o tramite qualsiasi altro settore dell'istruzione e della formazione.

L'individuazione e la definizione del futuro fabbisogno di competenze dovrebbero essere sostenute da iniziative di ricerca sulle esigenze del mercato del lavoro nel settore in questione. Il fabbisogno di competenze dovrebbe essere individuato per i profili professionali pertinenti del settore, facendo riferimento, se disponibile, alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO). Se del caso, si dovrebbe fare ricorso alle informazioni sulle competenze raccolte dai «consigli settoriali europei sulle competenze» (*European Sector Skills Councils*) e agli studi sulle competenze settoriali

già esistenti, compresi i risultati delle precedenti alleanze delle abilità settoriali. La panoramica europea delle competenze fornisce abbondanti informazioni su competenze, analisi e studi relativi a professioni (occupazioni) e settori: <http://skillspanorama.cedefop.europa.eu/en>.

Lotto 2 — Alleanze delle abilità settoriali per la pianificazione e l'erogazione di IFP

Finalizzato a rispondere alle carenze e al fabbisogno di competenze registrati in un settore economico specifico, sviluppando programmi di studio e metodologie didattiche e formative. I programmi di studio e le metodologie didattiche dovrebbero prevedere una forte componente di apprendimento sul lavoro e promuovere la mobilità transnazionale dei discenti.

I partner dovranno interpretare i dati delle ricerche esistenti sul fabbisogno di competenze specifico per ciascuna professione al momento di attivare l'istruzione e la formazione professionale o di progettare gli standard di qualificazione in base ai profili occupazionali, attingendo, se disponibile, dalla classificazione ESCO. Se del caso, si dovrebbe fare affidamento sulle informazioni concernenti le competenze raccolte dai «consigli settoriali europei sulle competenze» e agli studi sulle competenze settoriali già esistenti, compresi i risultati delle precedenti alleanze delle abilità settoriali. La panoramica europea delle competenze fornisce abbondanti informazioni sulle competenze, analisi e studi relativi a professioni (occupazioni) e settori <http://skillspanorama.cedefop.europa.eu/en>

Lotto 3 — Alleanze delle abilità settoriali per l'attuazione di un nuovo approccio strategico («piano») alla cooperazione settoriale sulle competenze

Il piano per la cooperazione settoriale sulle competenze costituisce una delle dieci azioni previste dalla nuova agenda per le competenze per l'Europa⁽¹⁾. Si prefigge lo scopo di migliorare le informazioni sulle competenze e di fornire una strategia e strumenti chiari per far fronte alle carenze di competenze all'interno di settori economici specifici. Sarà lanciato sotto forma di iniziativa pilota in sei settori: automobilistico, difesa, tecnologia marittima, geoinformazioni spaziali, tessile-abbigliamento-pelle-calzature e turismo.

Le alleanze nell'ambito del lotto 3 ne sosterranno l'attuazione elaborando strategie settoriali per le competenze. Una strategia settoriale deve

produrre un impatto sistemico e strutturale sulla riduzione delle carenze di competenze oltre che assicurare una qualità adeguata e livelli di competenze appropriati per sostenere la crescita, l'innovazione e la competitività nel settore. Essa deve comprendere un insieme chiaro di attività, tappe intermedie e risultati ben definiti allo scopo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di competenze a sostegno della strategia generale di crescita specifica di ciascun settore.

La strategia settoriale per le competenze contribuirà a incrementare il potenziale di talenti e a sostenere l'adeguamento della forza lavoro ai requisiti dell'industria e agli sviluppi del mercato nel settore in questione, contribuendo in tal modo alla sua competitività nel lungo termine. Particolare attenzione sarà riservata ai nuovi sviluppi tecnologici (per esempio, le tecnologie digitali e le tecnologie abilitanti fondamentali).

Gli obiettivi del lotto 1 (previsione della domanda di competenze) e del lotto 2 (risposta al fabbisogno di competenze individuato tramite la progettazione e l'erogazione di IFP) devono essere inclusi nella strategia settoriale per le competenze.

I partner sono tenuti a istituire un'alleanza di livello UE per un settore allo scopo di collaborare sul tema delle competenze e attuare azioni concrete determinate dalla domanda. L'alleanza sarà guidata dall'industria e comprenderà altre parti interessate, tra cui istituti di istruzione e formazione, parti sociali, poli e reti, istituti di ricerca, istituti di statistica, servizi per l'impiego e autorità che rilasciano qualifiche (ove possibile).

Criteri di ammissibilità

Lotto 1

L'alleanza delle abilità settoriali deve interessare almeno 12 paesi del programma e comprendere almeno 2 organizzazioni, di cui almeno una che rappresenti l'industria e almeno una che rappresenti gli istituti di istruzione e formazione.

Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti:

- le parti sociali europee e/o nazionali,
- i ministeri del Lavoro o gli organismi ad essi associati (agenzie o consigli),
- i servizi per l'impiego pubblici o privati,
- gli istituti di ricerca che studiano il mercato del lavoro, gli istituti nazionali di statistica,
- le piccole, medie o grandi imprese, pubbliche o private (fra cui le imprese sociali),

- le agenzie per lo sviluppo economico,
- le camere di commercio, dell'industria o del lavoro,
- le associazioni settoriali o professionali dei datori di lavoro o dei lavoratori; le camere dell'artigianato,
- le organizzazioni ombrello settoriali su scala europea o nazionale,
- gli istituti di istruzione o formazione a livello locale, regionale o nazionale,
- gli istituti di ricerca per settori distinti,
- gli organismi che forniscono orientamento professionale, servizi di informazione e consulenza professionale,
- le autorità pubbliche responsabili dell'istruzione e formazione a livello regionale o nazionale.

Lotto 2

L'alleanza delle abilità settoriali deve interessare almeno 4 paesi del programma e comprendere almeno 8 organizzazioni, di cui almeno 3 devono essere imprese, rappresentanti dell'industria o del settore (per esempio, camere di commercio o associazioni di categoria) e almeno 3 devono essere istituti di istruzione e formazione.

Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti:

- le imprese pubbliche o private (fra cui le imprese sociali), in particolare se dotate di un dipartimento di formazione proprio, se offrono tirocini professionali e se propongono una formazione condivisa (programmi di formazione collaborativi),
- le organizzazioni dell'UE o nazionali che rappresentano l'industria, le piccole e medie imprese, le organizzazioni settoriali pertinenti,
- gli istituti d'istruzione e formazione professionale pubblici o privati, compresi i centri di formazione interaziendali e gli istituti d'istruzione superiore che offrono IFP,
- le reti di istituti d'istruzione e formazione professionale e le organizzazioni europee o nazionali che li rappresentano,
- le autorità responsabili dell'istruzione e formazione a livello regionale o nazionale e i ministeri,
- le organizzazioni o le reti, a livello UE o nazionale, che rappresentano le parti sociali, l'industria, le organizzazioni settoriali, le professioni e le parti interessate nel settore dell'istruzione e della formazione, comprese le organizzazioni giovanili,

- le camere di commercio, dell'industria, dell'artigianato o del lavoro, e altri organismi intermediari,
- i consigli settoriali sulle competenze,
- le agenzie per lo sviluppo economico, gli istituti di statistica e gli istituti di ricerca,
- gli organismi culturali e/o creativi,
- gli organismi che forniscono orientamento professionale, consulenza professionale, servizi di informazione e servizi per l'impiego,
- gli organismi di accreditamento, certificazione, riconoscimento dei titoli di studio o responsabili del rilascio di qualifiche (organismi con una «funzione di regolamentazione»).

Lotto 3

L'alleanza delle abilità settoriali deve interessare almeno 6 paesi del programma e comprendere almeno 12 organizzazioni, di cui almeno 5 devono essere imprese, rappresentanti dell'industria o del settore (per esempio, camere di commercio o associazioni di categoria) e almeno 5 devono essere istituti di istruzione e formazione.

Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti:

- le imprese pubbliche o private attive nei settori selezionati per l'iniziativa pilota, soprattutto se dotate di un dipartimento di formazione proprio, se offrono tirocini professionali e se propongono una formazione condivisa (programmi di formazione collaborativi),
- le organizzazioni dell'UE o nazionali che rappresentano l'industria, le piccole e medie imprese, le organizzazioni settoriali pertinenti,
- gli istituti di istruzione o formazione pubblici o privati, compresi i centri di formazione e gli istituti di istruzione superiore (e le accademie militari del settore della difesa),
- le reti di istituti di istruzione e formazione professionale e le organizzazioni europee o nazionali che li rappresentano,
- le autorità responsabili dell'istruzione e formazione o dell'occupazione, a livello regionale o nazionale, e i relativi ministeri,
- le organizzazioni o le reti, a livello UE o nazionale, che rappresentano le parti sociali, l'industria, le organizzazioni settoriali, le professioni e le parti interessate nel settore dell'istruzione e della formazione, comprese le organizzazioni giovanili,

- le camere di commercio, dell'industria, del lavoro e altri organismi intermediari del settore pertinenti,
- i consigli settoriali sulle competenze,
- le agenzie per lo sviluppo economico, gli istituti di statistica e gli istituti di ricerca,
- gli organismi che forniscono orientamento professionale, consulenza professionale, servizi di informazione e servizi per l'impiego,
- gli organismi di accreditamento, certificazione, riconoscimento dei titoli di studio o responsabili del rilascio di qualifiche (organismi con una «funzione di regolamentazione»),
- gli organismi che rappresentano le autorità pertinenti a livello regionale e nazionale.

I paesi ammissibili sono:

i paesi del programma Erasmus+:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi del programma non appartenenti all'UE: ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia.

Attività ammissibili

La proposta riguarda un insieme coerente ed esaustivo di attività e risultati, come specificato di seguito per ciascun lotto, e mostra rilevanza per il settore interessato.

Per tutti e tre i lotti particolare attenzione deve essere prestata alle competenze digitali, che stanno diventando sempre più importanti in tutti gli ambiti professionali dell'intero spettro del mercato del lavoro. Ciò deve avvenire in sinergia con la nuova coalizione per le competenze e le occupazioni digitali e con gli interventi di promozione delle competenze per le tecnologie abilitanti fondamentali. Inoltre, la transizione a un'economia circolare deve essere sostenuta tramite modifiche alle qualifiche e ai programmi di studio nazionali, allo scopo di rispondere al fabbisogno professionale emergente di "competenze verdi".

Lotto 1 — Alleanze delle abilità settoriali per l'individuazione del fabbisogno di competenze

Definizione del fabbisogno di competenze e di formazione in un determinato settore economico specifico:

- raccogliere e interpretare dati relativi al fabbisogno di competenze sul mercato del lavoro in un determinato settore economico, anche attingendo dalla panoramica europea delle com-

petenze (per esempio, le previsioni relative alle competenze del Cedefop, dati di varie indagini, analisi) e, se del caso, al lavoro dei consigli settoriali europei sulle competenze o di precedenti alleanze delle abilità settoriali,

— analizzare l'andamento e le sfide che contraddistinguono il settore e il suo mercato del lavoro, con particolare riguardo per i fattori di cambiamento che possono influenzare la domanda e l'offerta di competenze nel settore (per esempio, automazione, andamento demografico),

— in base alle attività descritte sopra, fornire una valutazione dettagliata delle carenze, delle lacune e degli squilibri di competenze, attuali e futuri, nel settore (in termini di competenze sia specialistiche sia trasversali), oltre che della necessità di rivedere i profili occupazionali, indicando le priorità di intervento, sulla base tra l'altro del loro impatto sul potenziale di crescita e competitività nel settore e sull'occupazione (per esempio, probabile perdita di posti di lavoro, posti vacanti di difficile copertura),

— analizzare il potenziale impatto di questo fabbisogno di competenze sulla crescita e sull'occupazione nel settore,

— analizzare le principali tendenze che interessano settori tra loro strettamente correlati, in modo da prevedere le potenziali ricadute,

— individuare bisogni in termini di erogazione di formazione, attingendo dai profili occupazionali della classificazione ESCO, se disponibili,

— mettere a disposizione in formato elettronico come dati aperti collegati (formato LOD, *Linked Open Data*) tutti i dati qualitativi e quantitativi pertinenti a livello di UE e/o nazionale concernenti le competenze, l'occupazione e la prestazione economica del settore, perché possano essere utilizzati per alimentare la panoramica europea delle competenze

(<http://skillspanorama.cedefop.europa.eu/en>).

Lotto 2 — Alleanze delle abilità settoriali per la pianificazione e l'erogazione di IFP

Definizione di programmi di formazione professionale transnazionali di portata settoriale:

— alla luce del fabbisogno di competenze individuato per specifici profili occupazionali in un determinato settore, individuare e redigere programmi di studio o standard di qualificazione

per l'IFP [in linea con il quadro europeo delle qualifiche (QEQ) e attingendo dalla classificazione ESCO], allo scopo di soddisfare tale fabbisogno,

— tradurre il fabbisogno di competenze in programmi di IFP innovativi di tipo modulare, orientati ai risultati dell'apprendimento e/o in qualifiche aventi le medesime caratteristiche [applicando il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (E-CVET) per la definizione di qualifiche articolate in unità di risultati dell'apprendimento], al fine di consentire la trasparenza e la comparabilità, e tenendo conto altresì della necessità di convalidare gli apprendimenti pregressi (per esempio, non formali o informali),

— applicare un sistema di gestione della qualità ai nuovi contenuti formativi, per esempio adottando i principi di assicurazione di qualità del quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) o avvalendosi dei sistemi di assicurazione della qualità esistenti, che tuttavia dovrebbero essere in linea con l'EQAVET,

— prevedere nei nuovi contenuti formativi periodi di apprendimento sul lavoro, tra cui opportunità per tradurre in pratica le conoscenze acquisite in situazioni pratiche e in contesti di lavoro «reali», e inserire, ove possibile, un'esperienza di apprendimento a livello transnazionale,

— redigere un percorso di IFP incentrato sia su competenze specialistiche specifiche di ogni professione sia su competenze chiave, trasversali e sulle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), offrendo al tempo stesso effettive opportunità di acquisire o sviluppare tali competenze, segnatamente in contesti di formazione in alternanza,

— promuovere qualifiche settoriali per l'IFP pertinenti (compresi programmi comuni transnazionali erogati da uno o più istituti di istruzione e formazione professionale) e agevolare il riconoscimento mettendo in atto principi ECVET e uniformando le qualifiche ai quadri nazionali delle qualifiche (NQF) e al quadro europeo delle qualifiche (QEQ), oltre che ad altri strumenti europei pertinenti nel settore interessato,

— migliorare il riconoscimento delle qualifiche a livello europeo e nazionale all'interno di un

settore, promuovendo e concordando qualifiche settoriali, favorendo la certificazione transfrontaliera e costruendo un clima di fiducia reciproca, in modo da contribuire a una maggiore mobilità dei discenti e dei professionisti nel settore,

— individuare, documentare e promuovere progetti e buone prassi efficaci in materia di competenze o qualifiche, oltre che iniziative che incentivano la creazione di partenariati multilaterali, anche con la partecipazione di soggetti di altri settori o di paesi terzi, e formulare proposte dettagliate per replicare o diffondere tali progetti e buone prassi, se opportuno,

— se del caso, garantire che i risultati dei progetti siano resi disponibili in formato aperto, perché possano essere integrati nella panoramica europea delle competenze e nell'ESCO.

Erogare programmi di formazione professionale:

— individuare le metodologie di erogazione più appropriate dei programmi di studio, utilizzando approcci didattici e di apprendimento innovativi, oltre che facendo un uso strategico e integrato delle TIC (per esempio, apprendimento misto, simulatori, ecc.) e delle risorse educative aperte (per esempio, MOOC e VOOC),

— individuare modalità per integrare nell'IFP metodi didattici e di apprendimento innovativi che rispondano alle esigenze di specifici gruppi di discenti destinatari, anche attraverso la previsione di periodi di apprendimento sul lavoro,

— sviluppare azioni per facilitare il trasferimento di conoscenze tra generazioni in seno all'IFP,

— descrivere in che modo è possibile integrare metodologie e procedure di valutazione in tutte le forme di apprendimento, compreso l'apprendimento sul lavoro, e agevolare la convalida delle abilità e competenze precedentemente acquisite,

— individuare misure adeguate per seguire l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro al termine del loro percorso formativo, in modo da offrire «cicli di retroazione». Questi sistemi di monitoraggio e di retroazione possono avvalersi di informazioni provenienti da aziende, studenti/lavoratori, oltre che di risorse informative pubbliche e di dati forniti dalle parti interessate attive sul mercato del lavoro,

— proporre adeguate misure di riconoscimento formale dei programmi di formazione professionale e delle qualifiche, nuovi o adattati che

siano, nei paesi partecipanti e nei settori interessati,

— pianificare il progressivo trasferimento dei risultati del progetto, affinché producano effetti a livello sistemico.

Lotto 3 — Alleanze delle abilità settoriali per l'attuazione di un nuovo approccio strategico («piano») alla cooperazione settoriale sulle competenze

Le alleanze delle abilità settoriali di cui al presente lotto impostano una cooperazione sostenibile per lo sviluppo di competenze tra rappresentanti chiave dell'industria in un determinato settore, gli istituti di istruzione e formazione e le autorità pubbliche.

Le alleanze elaborano una *strategia settoriale per le competenze* a sostegno degli obiettivi della strategia di crescita concordata per il settore. Questa strategia dovrebbe essere il primo risultato fondamentale del progetto, che individui azioni concrete e indichi un insieme chiaro di attività, tappe intermedie e risultati ben definiti, allo scopo di chiarire le modalità di incontro tra domanda e offerta di competenze.

La strategia dovrebbe specificare in che modo le principali tendenze (tra cui gli sviluppi a livello globale, di società e tecnologico nel settore) possono incidere sul fabbisogno di occupazioni e competenze. Dovrebbe indicare le tempistiche attese e prestare particolare attenzione all'impatto delle tecnologie digitali e delle tecnologie abilitanti fondamentali.

Le alleanze in questo lotto coprono le attività del lotto 1 (se appropriato per il settore) e del lotto 2. In particolare, devono prevedere le seguenti attività:

— fornire una valutazione dettagliata delle carenze, delle lacune e degli squilibri di competenze, attuali e futuri, nel settore, oltre che della necessità di rivedere i profili occupazionali, indicando le priorità di intervento, sulla base tra l'altro del loro impatto sul potenziale di crescita e competitività nel settore e sull'occupazione (per esempio, probabile perdita di posti di lavoro, posti vacanti di difficile copertura),

— elaborare una metodologia comune per la valutazione della situazione attuale e per prevedere le esigenze future oltre che per monitorare (annualmente) i progressi compiuti e l'evoluzione della domanda e dell'offerta di competenze sulla base di scenari di previsione credibili,

- individuare i profili occupazionali che devono essere rivisti o creati e il corrispondente fabbisogno di competenze oltre che il livello di specializzazione richiesto, attingendo, se disponibili, dai profili occupazionali ESCO e dai quadri delle competenze esistenti; se del caso, valutare l'opportunità di elaborare quadri delle competenze settoriali,
- individuare, descrivere e indicare le priorità di revisione o di creazione di nuove qualifiche sulla base dei profili occupazionali pertinenti,
- promuovere lo sviluppo di soluzioni concrete nell'erogazione dell'IFP (anche a livello superiore) oltre che di partenariati tra imprese-istituti d'istruzione-istituti di ricerca,
- elaborare soluzioni concrete per promuovere la mobilità degli studenti dell'istruzione professionale, delle persone in cerca di lavoro e dei formatori in Europa all'interno del settore in questione, sfruttando gli strumenti dell'UE esistenti (per esempio, Erasmus+, EURES, Drop'Pin, Alleanza europea per l'apprendistato),

- sviluppare azioni per promuovere l'attrattività del settore come scelta professionale, in particolare tra i giovani, puntando anche a raggiungere un equilibrio di genere nel settore,
- definire un *piano d'azione* di lungo termine guidato dall'industria per il progressivo trasferimento dei risultati del progetto alla sua conclusione. Questo piano fa affidamento su partenariati continui tra istituti d'istruzione e formazione e parti interessate chiave dell'industria al livello appropriato. Dovrebbe prevedere l'individuazione di strutture di *governance* appropriate oltre che piani per la scalabilità e la sostenibilità finanziaria. Dovrebbe altresì garantire un'adeguata visibilità e un'ampia divulgazione delle attività dell'alleanza, anche a livello politico UE e nazionale, e spiegare in maniera dettagliata in che modo il progetto sarà realizzato a livello nazionale e/o regionale in collaborazione con le autorità governative e settoriali pertinenti.

Scadenza: 2 maggio 2017.

Trasporti: inviti a presentare proposte

La Commissione europea ha annunciato un nuovo invito a presentare proposte nel settore dei trasporti per combinare il meccanismo per collegare l'Europa con altre fonti di finanziamento fra le quali il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). L'invito a presentare proposte, si legge nel comunicato stampa comunitario, "mira a combinare sovvenzioni per 1 miliardo di euro (Meccanismo per collegare l'Europa - Trasporti) e finanziamenti erogati da istituti finanziari pubblici, dal settore privato e, per la prima volta, dal Fondo europeo per gli investimenti strategici, il fulcro del piano di investimenti per l'Europa e una priorità assoluta per la Commissione Juncker".

L'invito contribuisce all'attuazione della strategia della Commissione per una mobilità a basse emissioni nel quadro dell'Unione dell'energia e sostiene gli investimenti nel "trasporto sostenibile" in vista delle prossime iniziative per la mobilità stradale che saranno avviate quest'anno. Per la prima volta l'invito a presentare proposte del meccanismo per collegare l'Europa richiederà la combinazione di sovvenzioni e finanziamenti del Fondo europeo per gli investi-

menti strategici (FEIS), della Banca europea per gli investimenti, di banche di promozione nazionali o investitori del settore privato. Per ricevere il sostegno del meccanismo per collegare l'Europa, i candidati dovranno provare che i loro progetti sono finanziariamente idonei ad ottenere fondi complementari da istituti finanziari pubblici o privati. I progetti selezionati devono contribuire alla crescita sostenibile, innovativa e omogenea lungo la rete transeuropea dei trasporti. L'accento sarà posto in particolare sui progetti intesi ad eliminare le strozzature, a sostenere i collegamenti transfrontalieri e ad accelerare la digitalizzazione dei trasporti, in particolare in aree con un elevato potenziale e lacune di mercato, come nei paesi beneficiari del Fondo di coesione; l'accento sarà ugualmente posto sui sistemi di trasporto sostenibili ed efficienti e sul rafforzamento dell'intermodalità e dell'interoperabilità della rete di trasporto, anche grazie a nuove tecnologie e sistemi di gestione del traffico, come il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario, i sistemi di trasporto stradale intelligenti o il programma SESAR (programma di ricerca per la gestione del traffico

aereo nell'ambito del cielo unico europeo). Il sostegno sarà concesso su base concorrenziale, a seguito di un'approfondita procedura di valutazione e selezione. **Nell'invito saranno previ-**

sti due termini per la presentazione delle proposte, il 14 luglio 2017 e il 30 novembre 2017.

Reti transeuropee di telecomunicazione: 4 inviti a presentare proposte

La Commissione europea, direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, ha pubblicato quattro inviti a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni a progetti conformi con le priorità e gli obiettivi del programma di lavoro per il 2017 in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility, CEF) per il periodo 2014-2020. Le proposte riguardano i seguenti quattro inviti: CEF-TC-2017-1: Sistema d'interconnessione dei registri del commercio (Business Registers Interconnection System (BRIS)); CEF-TC-2017-1: Identificazio-

ne e firma elettroniche (eIdentification and eSignature); CEF-TC-2017-1: Scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale (Electronic Exchange of Social Security Information – EESSI); CEF-TC-2017-1: Portale europeo della giustizia elettronica (European e-Justice Portal). Il bilancio indicativo totale disponibile per le proposte selezionate nell'ambito di questi inviti è di 27,5 milioni di EUR.

Scadenza: 18 maggio 2017.

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/2017-cef-telecom-calls-proposals>

Programma di mobilità accademica intra-africana

L'obiettivo generale del programma è promuovere lo sviluppo sostenibile e in prospettiva contribuire a ridurre la povertà aumentando la disponibilità in Africa di manodopera professionale di alto livello, formata e qualificata. L'obiettivo specifico del programma è migliorare le capacità e le competenze degli studenti e del personale incentivando la mobilità intra-africana. Il rafforzamento della cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore (IIS) in Africa permetterà di migliorare l'accesso a un'istruzione di qualità, consentirà agli studenti africani di intraprendere studi post-laurea nel continente africano, incoraggiandoli in tal senso. La mobilità del personale (accademico e amministrativo) rafforzerà inoltre la capacità di cooperazione internazionale degli IIS in Africa. Più precisamente, il programma intende: contribuire al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore promuovendo l'internazionalizzazione e l'armonizzazione di programmi e corsi di studio tra le istituzioni partecipanti; permettere agli studenti, al personale accademico e al personale in genere di beneficiare a livello linguistico, culturale e profes-

sionale dell'esperienza acquisita nel contesto della mobilità verso un altro paese africano.

Il partenariato deve essere costituito da minimo quattro e massimo sei istituti di istruzione superiore (IIS) africani in qualità di partner (compreso il richiedente) e da un partner tecnico dell'Unione europea. I richiedenti e partner ammissibili sono IIS registrati in Africa che erogano corsi d'istruzione post-laurea (livello master e/o dottorato) atti a conferire una qualifica riconosciuta dalle autorità competenti nel proprio paese. Sono ammissibili unicamente IIS accreditati dalle autorità nazionali competenti in Africa; i distaccamenti di IIS situati al di fuori del continente africano non sono ammissibili. Il partner tecnico deve essere un IIS di uno degli Stati membri dell'UE in possesso di una carta Erasmus per l'istruzione superiore. L'**importo indicativo** reso disponibile ai sensi del presente invito a presentare proposte è pari a 9 900 000 EUR e deve permettere all'incirca 350 flussi di mobilità. L'importo di ogni sovvenzione sarà compreso tra 1 000 000 EUR (sovvenzione minima) e 1 400 000 EUR (sovvenzione massima). La sovvenzione dell'UE si basa sull'applicazione di importi forfettari per

l'organizzazione della mobilità e di costi unitari per l'attuazione della mobilità.

Scadenza: 2 maggio 2017.

<https://eacea.ec.europa.eu/intra->

[africa/funding/intra-africa-academic-mobility-scheme-2017_en](https://eacea.ec.europa.eu/intra-africa/funding/intra-africa-academic-mobility-scheme-2017_en) .

Innovazione: finanziamenti diretti per le città

La Commissione europea ha lanciato un secondo bando per un importo di 50 milioni di EUR a titolo dell'iniziativa Azioni urbane innovative. Le città possono candidarsi direttamente e ottenere finanziamenti europei per progetti urbani innovativi. **Con un bilancio di 50 milioni di EUR** a titolo del Fondo europeo di sviluppo

regionale (FESR), il nuovo bando premierà i progetti più innovativi in tre categorie, coerentemente con le priorità dell'agenda urbana per l'UE: integrazione dei migranti, mobilità urbana ed economia circolare. Il bando è valido fino a metà aprile 2017.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Presidente della commissione di ricorso all'Ufficio comunitario delle varietà vegetali

L'Ufficio comunitario delle varietà vegetali intende nominare il presidente della sua commissione di ricorso. Per candidarsi è necessario essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea. Il presidente è nominato dal Consiglio sulla base di un elenco di candidati proposto dalla Commissione previo parere del consiglio di amministrazione dell'Ufficio. Le informazioni sulla retribuzione possono essere richieste alla segreteria della commissione di ri-

corso (Ufficio comunitario delle varietà vegetali, 3 boulevard Maréchal-Foch, BP 10121, F-49101 Angers Cedex 02). L'Ufficio comunitario delle varietà vegetali e la Commissione applicano una politica di pari opportunità. L'invito completo a manifestare interesse e il link al modulo di candidatura online sono disponibili all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/dgs/human-resources/seniormanagementvacancies/>

Scadenza: 8 marzo 2017.

Direttore amministrativo di Eurojust

Eurojust ricerca candidature per il posto di direttore amministrativo. Eurojust è stata istituita nel 2002 con l'obiettivo di supportare le competenti autorità nazionali degli Stati membri dell'UE nella lotta contro le forme gravi di criminalità transnazionale e di criminalità organizzata. Eurojust è composta da un Collegio di magistrati (giudici o pubblici ministeri) o ufficiali di polizia che sono responsabili della sua organizzazione e della sua attività. Il direttore

amministrativo, sotto la supervisione del presidente del Collegio, è responsabile della quotidiana amministrazione di Eurojust e della gestione dello staff. La descrizione dettagliata della posizione e le procedure di presentazione della candidatura sono disponibili sul nostro sito Internet al seguente indirizzo:

<http://www.eurojust.europa.eu/careers/vacancies/Pages/Vacancies.aspx>

Scadenza: 17 marzo 2017.

Concorsi

Trivia Quiz, al via l'edizione 2017

Si apre **lunedì 6 marzo 2017** la nuova edizione del Trivia Quiz, il torneo online dedicato alle scuole primarie e secondarie del territorio nazionale promosso dal Dipartimento per le Politiche Europee nel quadro del progetto Europa=Noi.

Gli studenti, misurano la propria abilità nel rispondere a domande riguardanti l'Unione Europea: la storia e la cittadinanza europea, le istituzioni dell'UE, la partecipazione dell'Italia all'Unione, il mercato interno.

Il gioco sarà una vera e propria gara tra le classi delle scuole di tutta Italia, costituita da **10 domande**, a risposta multipla, selezionate casualmente tra quelle proposte per la fase di allenamento a cui occorre rispondere correttamente, nel più breve tempo possibile.

Quest'anno, Trivia Quiz prevede domande specificamente dedicate ai **Trattati di Roma** in occasione del 60° anniversario della firma avvenuta il 25 marzo 2017. Il torneo si conclude il 10 aprile 2017.

In attesa dell'apertura del torneo, le scuole possono già **allenarsi** grazie alla piattaforma Europa=Noi dove sono possono rispondere ad oltre 250 domande, di differente grado di complessità, a seconda del grado di istruzione, per simulare in classe la sfida online.

Vincerà il Trivia Quiz una classe per ogni grado di istruzione che avrà ottenuto il punteggio migliore. In palio, c'è un PC portatile e una Menzione Speciale. La premiazione si terrà a Roma nel mese di maggio.

Lanciato Premio RegioStars 2017

La DG Regio della Commissione europea ha lanciato l'edizione 2017 di RegioStars, il premio che ha come obiettivo l'individuazione delle buone pratiche di sviluppo regionale di progetti innovativi e originali che possono attirare e ispirare altre regioni. Le categorie dei premi per il 2017 sono: Specializzazione intelligente per l'innovazione delle PMI; Unione dell'energia:

Azione per il clima; Emancipazione femminile e partecipazione attiva; Istruzione e formazione; CityStars: Città in transizione digitale. Quest'anno, la cerimonia di premiazione RegioStars si terrà martedì 10 ottobre, durante la Settimana europea delle regioni e delle città 2017.

Diventiamo cittadini europei

Per celebrare il 9 maggio, Festa dell'Europa, L'AICCRE ed il CIME (Consiglio italiano Movimento europeo) promuovono la Xa edizione del concorso "Diventare cittadini europei", riservato a tutti gli studenti – in forma singola, in gruppo o come intera classe – delle scuole secondarie (di 1° e 2° grado), di ogni tipologia e indirizzo in ogni Regione d'Italia. Gli obiettivi del concorso sono quelli di: invitare gli studenti a riflettere sulle azioni dalle Isti-

tuzioni europee, che influiscono sulla vita dei cittadini e in particolare modo sui giovani; sollecitare i giovani ad approfondire il passato, l'attualità e il futuro del processo d'integrazione dell'Europa e a riscoprirla, in maniera critica e propositiva, come risposta ai loro bisogni e alle loro aspettative; Facilitare la creazione di una rete virtuale di scuole e di studenti allo scopo di contribuire allo sviluppo di una coscienza europea collettiva.

Al via sesta edizione del Torneo inclusione sociale

L'Istituto BEI organizza la sesta edizione del Torneo dell'Innovazione sociale, che promuove la **creazione di idee innovative e premia le iniziative di contrasto all'esclusione sociale** rivolgendosi a progetti provenienti da un ampio spettro di settori – dall'istruzione, alla

sanità e alla creazione di posti di lavoro, alle nuove tecnologie, ai nuovi sistemi e ai nuovi processi. Tutti i progetti competono per l'assegnazione di quattro premi della Categoria generale, e quest'anno quelli riguardanti il tema dell'invecchiamento parteciperanno anche al

premio della Categoria speciale. I progetti vincitori in ambedue categorie otterranno rispetti-

vamente un primo premio da 50 000 EUR e un secondo premio da 20 000 EUR.

Food Sustainability Media Award

Quanti sono consapevoli che le scelte alimentari incidono sui cambiamenti climatici? La produzione di cibo genera infatti il 31% delle emissioni di gas serra, mentre il riscaldamento influisce per il 23,6% e i trasporti per il 18,5%. Con la finalità di far emergere alcuni aspetti poco noti della sostenibilità alimentare, la Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (BCFN), in collaborazione con la Fondazione Thomson Reuters, ha lanciato il premio Food Sustainability Media Award per evidenziare i paradossi del sistema alimentare mondiale. Il premio è rivolto a giornalisti, bloggers, freelan-

ce e singoli che presenteranno i loro lavori, inediti o meno, sul tema della sostenibilità alimentare. Il premio internazionale si divide in tre categorie: Giornalismo scritto; Video; Foto. Per ogni categoria verrà premiato un lavoro inedito e uno già pubblicato. In palio 10.000 euro per i lavori già pubblicati. I vincitori dei lavori inediti saranno invece premiati con un viaggio per partecipare ad un corso sulla sostenibilità della produzione di cibo. I lavori potranno essere presentati dal 9 Gennaio al 31 Maggio 2017. <http://www.goodfoodmediaaward.com/>

CortoFestival: concorso per cortometraggi prodotti dalle scuole

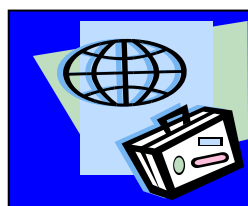
L'Istituto Comprensivo "Ettore Majorana" di Lanuvio (Rm), bandisce l'8a edizione del Concorso per cortometraggi prodotti dalle scuole, che saranno presentati nella rassegna prevista al termine dell'anno scolastico.

Il concorso è aperto alle classi della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale.

I video dovranno essere attinenti ai temi proposti e liberamente gestiti (documentario, interviste, storie di vita, rappresentazione, animazione, ecc.).

La durata massima dei filmati dovrà essere di 10 minuti (comprendendo sia titoli di testa che di coda). I filmati potranno essere inediti o editi, anche premiati in altri concorsi e ogni partecipante potrà concorrere con un numero illimitato di cortometraggi.

Scadenza: 30 Aprile 2017.



Giovani

Servizio volontario europeo SVE in Portogallo per il commercio equo solidale

Dove: Amarante, Portogallo

Chi: 2 volontari/e 18-30

Durata: da luglio 2017 a luglio 2018

Organizzazione ospitante: Equação – Cooperativa de Comércio Justo

Scadenza: 15 maggio 2017

Progetto che si occupa della promozione dei prodotti del commercio equo-solidale sia nei negozi dedicati che attraverso workshop e iniziative all'interno delle università e delle scuole superiori, in modo da avere un contatto diretto con i giovani.

I **volontari** saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- supporto dei partner locali (scuole, centri anziani, centro con disabili);

- sostenere i membri della rete di commercio equo e solidale (ONG, associazioni e cooperative);
- vendere al dettaglio i prodotti del commercio equo;
- organizzare e partecipare a progetti internazionali sul commercio equo e solidale, turismo sostenibile, finanza etica, agricoltura biologica e cooperazione allo sviluppo;
- cooperare, a livello locale, con le organizzazioni di agricoltori biologici (sostegno e promozione dell'agricoltura biologica nella regione – le fasi di produzione e il commercio di vino, frutta e verdura).

SVE in Portogallo per lo sviluppo umano e sociale

Dove: Santa Maria da Feira, Portogallo

Chi: 2 volontari/e 18-30

Durata: da giugno 2017 a giugno 2018

Organizzazione ospitante: Rosto Solidário – Associação de Desenvolvimento Social e Humano

Scadenza: 15 maggio 2017

Opportunità all'interno della Rosto Solidário – Associação de Desenvolvimento Social e Humano che opera principalmente all'interno di quattro aree: la cooperazione internazionale per lo sviluppo, educazione alla cittadinanza globale, il volontariato e il sostegno sociale alle famiglie.

I **volontari** lavoreranno principalmente per favorire la cittadinanza globale, migliorando lo sviluppo umano e sociale delle comunità locali. Essi saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- banca del cibo: organizzazione e stoccaggio;
- attività di scambio, seminari, conferenze e corsi di formazione;
- visite guidate;
- sensibilizzazione della comunità sui temi dei migranti e rifugiati attraverso i media digitali;
- supporto ed educazione alla cittadinanza globale attraverso laboratori nelle scuole e in altre organizzazioni della comunità locale;
- supporto agli anziani nelle attività quotidiane e di intrattenimento;
- lavoro con i bambini e ragazzi nelle attività post-orario scolastico;
- gestione della comunicazione multimediale SVE tramite la piattaforma Facebook, il sito web e la produzione di volantini.

SVE in Portogallo in progetti per giovani con vulnerabilità sociale

Dove: Tortosendo, Portogallo

Chi: 2 volontari/e 18-30

Durata: da giugno 2017 a giugno 2018

Organizzazione ospitante: CooLabora

Scadenza: 15 maggio 2017

Opportunità all'interno della cooperativa CooLabora che si occupa di contribuire allo sviluppo delle persone, delle organizzazioni e del territorio, attraverso strategie innovative per promuovere le pari opportunità, la partecipazione civica, l'istruzione, la formazione e l'inclusione sociale.

I **volontari** progetteranno e realizzeranno una serie di attività rivolte ai bambini e ai giovani con vulnerabilità sociale, al fine di contribuire alla loro inclusione sociale e allo sviluppo delle loro competenze di cittadinanza. Tali attività possono esplicitarsi in: attività ricreative ed educative, attività all'aria aperta come sport, giochi tradizionali, passeggiate, visite di studio e campagne di sensibilizzazione.

SVE in Francia nella mobilità internazionale

Dove: Poitiers, Francia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 4 settembre 2017 al 31 agosto 2018

Organizzazione ospitante: Centre Socio Culturel de la Blaiserie

Scadenza: il prima possibile

Promozione dei **progetti di mobilità internazionale giovanile** e lo sviluppo di attività ad essa collegate.

Il volontario lavorerà all'interno del team dell'associazione e sarà impiegato, principalmente, in:

- organizzazione e partecipazione a scambi giovanili;
- gruppi di dibattito in lingua inglese;
- accoglienza di organizzazione e partecipanti a progetti europei;
- ricerca di fondi europei;
- attività di animazione e moderazione di gruppi.

SVE in Slovenia in attività dedicate a bambini e famiglie

Dove: Ajdovščina, Slovenia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: da agosto 2017 a luglio 2018

Organizzazione ospitante: Association of friends of youth Ajdovscina

Scadenza: 31 marzo 2017

Opportunità presso un ente non profit che si occupa principalmente del benessere dei bambini, dei giovani e delle famiglie. L'ente promuove attività aperte a tutti e gratuite, ad esempio: club di lettura, intrattenimento per famiglie, azioni umanitarie, settimana del bambino, spettacoli teatrali e volontariato a livello locale e internazionale.

Il **volontario** per questo progetto SVE, verrà inserito all'interno dello staff di Association of Friends of Youth Ajdovscina e verrà coinvolto nelle diverse attività dell'associazione. Inoltre, potranno essere concordate ulteriori attività sulla base degli interessi e pregresse esperienze del volontario.

SVE in Bulgaria sul web giornalismo

Dove: Kazanlak, Bulgaria

Chi: 2 volontari/e 18-30 per due diversi periodi

Durata: dal 7 aprile 2017 al 7 marzo 2018 oppure dal 7 febbraio 2018 al 7 gennaio 2019

Organizzazione ospitante: YDCMA Organization

Scadenza: il prima possibile

Opportunità dedicata alla comunicazione e all'utilizzo di new media su tematiche come: la cittadinanza europea, la coscienza europea e la democrazia, la creatività e l'arte.

Il **volontario** cercherà notizie confrontandosi con la popolazione locale, le analizzerà, farà interviste e realizzerà materiale multimediale a supporto. Egli si occuperà della redazione di newsletter ed articoli per il web in relazione con le tematiche su cui si fonda il progetto. Egli avrà anche la opportunità di realizzare propri mini-progetti.

SVE in Austria per nuovi metodi pedagogici

Dove: Auersbach bei Feldbach, Austria

Chi: 1 volontario/a 20-30

Durata: dal 1 ottobre 2017 al 30 giugno 2018

Organizzazione ospitante: Vulkanschule

Scadenza: 20 marzo 2017

Opportunità presso l'unica scuola di formazione riformista nella regione di Feldbach. La struttura è composta da una scuola primaria ed

una secondaria e ha alunni di età compresa tra 6 e i 14 anni.

Il **volontario** sarà impiegato all'interno della scuola secondaria e sosterrà gli insegnanti e gli alunni. Egli avrà l'opportunità di apprendere molto dal punto di vista pedagogico e sperimenterà modi alternativi di educazione e insegnamento.

SVE in Austria in un centro giovanile interculturale

Dove: Graz, Austria

Chi: 1 volontario/a 20-30

Durata: dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Jukus

Scadenza: 20 marzo 2017

Opportunità all'interno di un centro giovanile frequentato da ragazzi provenienti da diversi background culturali che si propone di aiutare la loro integrazione attraverso attività di vario genere.

Il **volontario** sarà impiegato all'interno dello staff del centro giovanile in diverse aree e sempre in base ai suoi interessi e motivazioni. Egli potrà aiutare per la disposizione del lavoro d'ufficio, partecipare all'organizzazione di varie attività (laboratori, corsi di formazione, seminari, conferenze, serate culturali, gite, eventi, etc), preparare il materiale informativo e pubblicitario circa gli eventi e partecipare attivamente alle attività e ai progetti.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Opportunità di lavoro

Assistenti di lingua italiana all'estero

Scad.: 4 marzo 2017

Il **MIUR**, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, comunica che per l'anno scolastico 2017-2018 sono disponibili dei posti di **assistente di lingua italiana all'estero**.

Gli assistenti affiancheranno i docenti di lingua italiana in servizio nelle istituzioni scolastiche del Paese di destinazione.

Per informazioni e candidature scrivere a assistentilingue.italiani@istruzione.it

Opportunità nella finanza internazionale nel Regno Unito

L'AFME, Associazione per i Mercati Finanziari in Europa con sede a Londra, è la voce dei mercati finanziari all'ingrosso in Europa. Rappresenta le principali banche mondiali e europee e altri importanti operatori del mercato dei capitali.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Director, Technology and Operations
- Director, Compliance
- Multimedia Copywriter
- Policy Assistant

Per informazioni e candidature scrivere a careers@afme.eu

Offerte nella sanità europea in Svezia

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), con sede a Stoccolma, sta cercando il seguente personale:

- Expert Epidemic Intelligence. Scad.: 6 marzo 2017

- Office Assistant. Scad.: 6 marzo 2017

<http://ecdc.europa.eu/en/aboutus/jobs/Pages/JobOpportunities.aspx>

Lavoro nella biologia molecolare

L'EMBL, European Molecular Biology Laboratory, è un istituto di ricerca di biologia molecolare, sostenuto da 20 paesi europei e dall'Australia. Dispone di cinque sedi in vari Paesi europei.

Attualmente cerca il seguente personale da impiegare nelle località accanto indicate:

- Beamline Scientist in Macromolecular Crystallography a Hamburg (Germany). Scad.: 19 marzo 2017

- Head of Administration a Hinxton (UK). Scad.: 26 marzo 2017

- Exciting PhD positions at the European Molecular Biology Laboratory presso All EMBL Sites (Germany, UK, France, Italy). Scad.: 17 aprile 2017

https://www.embl.de/jobs/searchjobs/index.php?srch_trm=&list=Go

Audizione EURES per Disneyland Paris a Roma: 9 marzo 2017

La rete EURES della Regione Lazio ricerca per la società francese Disneyland® Paris 100

giovani interessati a lavorare nel parco di attrazione per interpretare in costume i ruoli dei personaggi Disney più famosi o partecipare alle parate Disney.

Per informazioni e candidature scrivere a eu-res@regione.lazio.it

Animatori di ogni genere a Cipro

L'agenzia One Stop Entertainment sta cercando Hotel Entertainers/ Animators e Team Leaders/ Chief Animators per l'estate 2017. Offre: contratto iniziale di 6 mesi, retribuzione interessante, commissioni e bonus. Vitto, alloggio, bevande, corso iniziale, abbigliamento: gratuiti. Scad.: 30 aprile 2017.

Per informazioni e candidature scrivere a info@onestopentertainment.com

<http://www.eurocultura.it/coltial-vo-lavoro/animatori-diogni-genere-a-cipro-scad-30-aprile-2017#sthash.eVXcvFu.dpuf>

Offerte nella sicurezza europea in Belgio. Scad.: varie

L'EDA, Agenzia europea per la difesa, è un'agenzia dell'Unione europea con sede a Bruxelles. Si occupa della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea

- Project Officer Cyber Defence. Scad.: 16 marzo 2017

- Head of Unit Industry Strategy and Wider EU Policies. Scad.: 16 marzo 2017

- Senior Budget Officer. Scad.: 16 marzo 2017

- Project Officer CDP. Scad.: 16 marzo 2017

- Project Officer Deployability. Scad.: 16 marzo 2017

- Project Officer GOVSATCOM. Scad.: 16 marzo 2017

- PO Coordinated Annual Review. Scad.: 16 marzo 2017

Per informazioni e candidature scrivere a recruitment@eda.europa.eu

Opportunità per ebanista e infermieri con Eures nel Regno Unito

Il Servizio Eures Afol di Milano cerca il seguente personale da impiegare nel Regno Unito:

N.º posti: 2, EBANISTA _FALEGNONE – URGENTE, Londra. Scad.: 28 febbraio 2017.

Candidatura a eu-res@afolmet.it

YfEj 4.0 - Band 5 nurse. Scad.: 31 marzo 2017.
 Candidatura a infermieri@cplhealthcare.com
 Job Title YfEj 4.0 - Nurses Band 5. Scad.: 31
 marzo 2017. Candidatura a eures@afolmet.it
 N.° posti: 5, YfEj 4.0 - Nurses - Infermieri di
 Emodinamica. Scad.: 31 marzo 2017. Candida-
 tura a laura.campbell@inhealthgroup.com
 N.° posti: 20, YFEJ 4.0 NURSES. Scad.: 31
 marzo 2017. Candidatura a eures@afolmet.it
 YfEj OPERATORE SOCIO SANITARIO.
 Scad.: 31 luglio 2017. Candidatura
 a ausilium.bassano@gmail.com
 Per informazioni scrivere a eures@afolmet.it

Opportunità con Eures in Germania

Il Servizio **Eures Afol di Milano** cerca il se-
 guente personale da impiegare in Germania:
 N.° posti: 10, PHARMACISTS. Scad.: 31 mar-
 zo 2017
 N.° posti: 10, Eletttricisti (m/f) specializzati in
 energia e impiantistica civile e industriale a
 Schloß Holte-Stukenbrock (vicino Paderborn).
 Scad.: 15 maggio 2017
 Per informazioni e candidature scrivere
 a eures@afolmet.it

Ristoratori sulle navi da crociera

Il Servizio **Eures** della Regione **Veneto** per la
 società **Oceania Cruises** cerca il seguente per-
 sonale da impiegare in ristoranti italiani su navi
 da crociera con contratti di 6 mesi:

- n. 6 Italian Waiters
- n. 2 Italian Maitre
- n. 3 italian Chef de partie
- n. 1 italian Barman

Per informazioni e candidature scrivere a pao-la-marani@regione.veneto.it

Stages

Stage retribuito in un think-tank in Belgio

Friends of Europe è uno dei principali think-
 tank che si propone di stimolare il pensiero sul-
 le principali **sfide politiche mondiali ed eu-
 ropee**.
 Per la propria sede di **Bruxelles** offre uno stage
 come Programme Assistant – Focus on Peace,
 Security and Defence.

http://www.eurobrussels.com/job_display/124157/Programme_Assistant_Focus_on_Peace_Security_and_Defence_Friends_of_Europe_Brussels_Belgium

Stage retribuiti presso il Comitato delle Regioni

Scad.: 31 marzo 2017
 Due volte l'anno il **CoR, Comitato delle Re-
 gioni** offre **tirocini di 5 mesi** a laureati di qual-
 siasi età.
Scadenze:

- **31 marzo** per gli stage che cominciano a ot-
 tobre dello stesso anno.
 - 30 settembre per gli stage che cominciano a
 febbraio dell'anno successivo,
- Per informazioni e candidature scrivere
 a trainee@cor.europa.eu

Stage in Germania nella politica europea

IEP, Institut für Europäische Politik con sede
 a **Berlino**, sta attualmente offrendo i seguenti
 stage:

- Praktikum in der Kommunika-
 tion/Onlineredaktion ab sofort
- Praktikum im Forschungsbereich „Wirt-
 schafts- und Währungsunion / Gemeinsame
 Außen- und Sicherheitspolitik“ ab 20. März
 2017
- Praktikum im Forschungsbereich „Debatte
 zur Zukunft der EU“ und in der Redaktion des
 IEP ab 3. April 2017

Per informazioni e candidature scrivere
 a info@iep-berlin.de

Stage in Belgio nel commercio di farmaci

GIRP, organizzazione dei **grossisti farmaceu-
 tici** europei, per la propria sede
 di **Bruxelles** sta accettando le domande di stage
 presentate dai candidati per i quali il tirocinio è
 obbligatorio nel proprio curriculum universita-
 rio.
 Lo stage durerà **6 mesi** a partire da marzo 2017.
 GIRP coprirà le spese per alloggio e trasporti.
 Per informazioni e candidature scrivere
 a girp@girp.eu

Tirocini alla EU Delegation to the United States

L'Unione Europea è rappresentata negli Stati Uniti d'America dalla Delegation of the European Union to the United States of America con sede a Washington DC e che svolge la propria attività in stretto coordinamento con le ambasciate ed i consolati dei 28 Stati Membri e offre la possibilità di svolgere un tirocinio non retribuito della durata di tre mesi. Settori di tirocinio Il tirocinio può essere svolto in uno dei seguenti settori: Economia e Finanza; Energia, Ambiente e Trasporti; Sicurezza alimentare; Salute e Consumer Affairs; Politica, Sviluppo e Sicurezza; Stampa e Public Diplomacy; Scienza, Tecnologia e Innovazione; Commercio. Destinatari Possono presentare la propria candidatura: laureati senza o al massimo con un anno di rilevante esperienza professionale; studenti iscritti agli ultimi anni del loro percorso accademico (per lo svolgimento di tirocini curriculari). Requisiti avere conseguito almeno di una laurea di primo livello, preferibilmente in scienze politiche, giurisprudenza, economia, scienze dello sviluppo, studi ambientali, diritti umani/umanitari o comunicazione consolidata conoscenza della lingua inglese la conoscenza delle dinamiche dell'Unione Europea è un titolo preferenziale abilità informatiche non aver avuto precedenti esperienze presso le istituzioni della UE.. Qualora selezionati per l'internship, bisogna provvedere alla propria copertura assicurativa, valida negli USA, per tutto il periodo di tirocinio. Scadenze e modalità di candidatura Le candidature devono essere presentate tramite l'apposito application form, allegando la documentazione richiesta, entro le seguenti scadenze annuali: - 15 maggio per il semestre autunnale (settembre-dicembre) - 15 settembre per il semestre primaverile (gennaio-maggio). Ulteriori informazioni e application form sul sito Euintheus.org

Borse di studio

Borsa di studio all'estero con Sprachcaffe

Come ogni anno Sprachcaffe Languages Plus propone la possibilità di partecipare ad un corso di lingua nelle proprie scuole all'estero attra-

verso una Borsa di studio per la durata di 4 settimane di corso. Con la Borsa di studio Sprachcaffe approfondirai le tue conoscenze, oltre le abilità linguistiche, perchè vivrai la cultura, gli usi e i costumi di un paese diverso dal tuo. Ti immergerai in un nuovo stile di vita e in una diversa quotidianità che ti farà apprendere e praticare una lingua nella sua completezza. La borsa di studio Sprachcaffe offre 4 settimane di corso di lingua intensivo nelle proprie scuole di Malta, Malaga e Francoforte. Servizi inclusi nella borsa di studio: ✓ 4 settimane di corso intensivo di inglese (Malta), spagnolo (Malaga) o tedesco (Francoforte). 30 lezioni/sett., max. 12 studenti ✓ Sistemazione negli appartamenti Sprachcaffe ✓ Test di ingresso e certificato di frequenza finale ✓ Materiale didattico Requisiti di partecipazione: ✓ Il requisito fondamentale per candidarti alla Borsa di studio è quello di avere una buona audience ed essere popolare in rete. Devi essere gestore di blog molto seguito, o proprietario di un popolare canale Youtube, o account Instagram con molti followers. ✓ Vuoi condividere in rete qualcosa di nuovo e di diverso ✓ Ami viaggiare e vorresti condividere con noi, durante il tuo soggiorno, la tua esperienza all'estero ✓ Hai più di 18 anni e vorresti migliorare il tuo inglese, il tuo tedesco o il tuo spagnolo Come partecipare Inviaci entro il 10 marzo 2017 un video creativo ed originale (1-3 minuti) dove ci spieghi perchè dovremmo assegnare proprio a te la nostra borsa di studio. La borsa di studio deve essere utilizzata entro il 30.09.2017 (secondo disponibilità). Nella primavera del 2017 verrà annunciato il vincitore. Nel video dovrai menzionare: ✓ Perchè desideri fare un soggiorno linguistico con Sprachcaffe ✓ Quale è il tema centrale del tuo blog/Account Instagram/Canale Youtube ✓ Quali Paesi hai già visitato ✓ Quali lingue straniere parli ✓ Per quale delle nostre destinazioni vorresti utilizzare la nostra borsa di studio (Malta, Francoforte o Malaga) e perchè ✓ In che modo condivideresti la tua esperienza con tutti gli amanti delle lingue straniere attraverso il tuo blog/Account Instagram/ Canale Youtube Potrai postare il tuo video su Youtube sotto il nome « Candidatura alla borsa di studio Sprachcaffe 2016 ». Puoi anche condividerlo online

con l'hashtag #BorsadistudioSprachcaffe2016. Per candidarti usa il modulo online: Contatti Telefono: +3909631976102 Email: info.italiano@sprachcaffe.com

Programma di ricerca “Idea – Azione” quarta edizione: bando di selezione per cinque borse di studio

Anche quest'anno l'Istituto Arrupe, attraverso il Programma di ricerca “Idea – Azione”, sostiene la ricerca nell'ambito delle scienze sociali e umane: cinque le borse di studio di 10.000 dollari ciascuna, messe in palio per finanziare ricerche da svolgersi in Sicilia e capaci di incidere concretamente nel territorio. L'attuale edizione, intitolata “Urban leader. Governare le città: capire il futuro, partire dai margini”, vede aggiungersi, al tradizionale tema della migrazione, altri quattro assi tematici: – le aree urbane marginali e la cura delle loro diverse vulnerabilità – la disoccupazione in età adulta (“gli over 50”): la comprensione aggiornata del fenomeno e l'esplorazione di situazioni trasformative – i giovani NEET (Not in Education, Employment or Training): i loro luoghi (simbolici e fisici) e il loro futuro – la questione abitativa. Il Programma di ricerca “Idea – Azione” è realizzato grazie alla Tokyo Foundation attraverso il Ryoichi Sasakawa Young Leaders Fellowship Fund (Sylff) che supporta la formazione di una generazione di ricercatori ad elevato potenziale di leadership, interessati a una reale trasformazione della società (www.sylff.org). www.istitutoarrupe.gesuiti.it . Scadenza: 16 marzo 2017.

Varie

Summer School Programme in Spagna con UniCredit

Scad.: 16 marzo 17

È aperta la 3^a edizione del concorso UniCredit & Universities Summer School Programme. La fondazione offre 7 borse per frequentare corsi di summer school presso Barcelona GSE e LSE.

Per informazioni e candidature scrivere a unicreditanduniversities@unicredit.eu

Summer School in Germania, Italia, Paesi Bassi, Rep. Ceca, Turchia.

Segnaliamo alcune Summer School, occasioni per aggiornarsi su temi di interesse intellettuale, sociale, personale, ecc. e per incontrare docenti di altissimo livello, impegnati nelle ricerche più attuali.

- **2 - 13 April 2017:** Understanding Europe in an Age of Uncertainty. Czech Republic, Prague, The objective of the Spring University Prague 2017, “ Understanding Europe in an Age of Uncertainty”, organized by Charles University in Prague, is to provide students with a broad... fee EUR 790. Scad.: 22 February 2017

- **3 - 7 April 2017:** Spring School on Transnational Organized Crime and Terrorism: is there a nexus? Italy, Rome, Transnational organized crime and terrorism represent two of the most complex threats facing the international community today. When analyzing the nexus between terror and crime, t... fee USD 1. Scad.: 21 March 2017

- **3 - 7 April 2017:** Cognitive Modeling. Netherlands, Groningen, After the success of last year, we are happy to announce the second Groningen Spring School on Cognitive Modeling (April 3-7, 2017). Also this year it will cover four different mod... fee EUR 200.

- **8 - 15 April 2017:** Leadership & Innovation. Turkey, Cappadocia and Istanbul, We talked a lot about 'Leadership' in business, how important it is in achieving companies set targets and how to become a good leader. But today leadership alone is insufficient i... fee EUR 350.

- **10 - 14 April 2017:** Painting On Glass with Jeff Zimmer. Germany, Berlin, This course is about creating three dimensional images on layers of glass. We will exploit the transparency of glass and layer techniques and images to collage and create a sense o... fee EUR 500.

- **30 April - 6 May 2017:** Palestrina, Music for the Gonzaga Chapel. Netherlands, Utrecht, The Foundation Cappella Stella Maris in cooperation with the Conservatory of Utrecht and the Utrecht Summerschool 2017 is organizing a course of instruction especially for young ... fee EUR 280.

Scambio “SHARE CULTURE” in Romania

Scad.: 15 marzo 2017

L'Amber Group e la Fondazione Ikaros di Bergamo cercano 5 partecipanti e 1 group leader per lo scambio giovanile “SHARE CULTURE” che si svolgerà a Sinaia dal 21 al 29 agosto 2017 per promuovere il dialogo interculturale.

Per informazioni e candidature scrivere a melani.hromin@ambergroup.org

Scambi in Romania, Germania e Italia su lavoro, comunicazione e rifugiati

L'Associazione Youth4Youth di Boves (TO) cerca partecipanti per i seguenti scambi:

- RIGHTS 4 EMPLOYMENT a Craiova, ROMANIA, 2-10 maggio 2017. Scad.: 28 febbraio 2017

- PICTURE TOLERANCE a Oldenburg, GERMANIA, 24 giugno-3 luglio 2017. Scad.: 30 marzo 2017

- REFUGEES - FEAR OR HOSPITALITY? ad Alfiano Natta (AL), 8-16 luglio 2017. Scad.: 30 marzo 2017

Per informazioni e candidature scrivere a info@youth4youth.it

Corsi per l'uso dei finanziamenti europei con ALDA a Vicenza

L'Associazione ALDA di Vicenza organizza i seguenti corsi:

- Corso informativo bandi e programmi UE 2014-2020 (21 ore). Data inizio: 7 marzo 2017. Costo: 370,00 € (IVA inclusa). Scadenza iscrizione: 20 febbraio 2017

- Laboratorio pratico di europrogettazione (40 ore). Data inizio: 2 maggio 2017. Costo: 730,00 € (IVA inclusa). Scadenza iscrizione: 20 aprile 2017

Per i partecipanti che decidessero di iscriversi a entrambi i corsi, ALDA offre un prezzo speciale di 850,00 € (IVA inclusa).

Per i soci di ALDA e gli studenti fino a 26 anni, ALDA prevede uno sconto del 10% sui costi sopra indicati.

Per informazioni e candidature scrivere a marco.boaria@aldaintranet.org

Corsi sugli strumenti europei con la CCBI a Bruxelles

La Camera di Commercio Belgo-Italiana organizza i seguenti il corso in Europrogettazione giovani a Bruxelles. Scad. 6 marzo 2017.

<http://www.eurocultura.it/images/pdf/2015alldocpdf/995CCBIcorsi.pdf>



Eventi

Festival della Green Economy

Trento, 3-5 Marzo 2017

Il tema della manifestazione italiana Green Week è “Vivere sostenibile, abitare sostenibile” e protagoniste, a partire dal 28 febbraio saranno diverse città da Udine fino ad arrivare a Trento, dove l'iniziativa si concluderà con la seconda edizione del Festival della Green Economy.

Tre giorni di incontri e confronti per parlare di sharing economy, di riduzione degli sprechi alimentari ed energetici, di sviluppo sostenibile nei più diversi settori: dall'edilizia alla produzione energetica, dall'acqua ai trasporti fino ai grandi temi della geopolitica energetica o alle

semplici abitudini che derivano dai nostri regimi alimentari.

Ad aprire il Festival a Trento, presso il Dipartimento di Lettere, Auditorium, il 3 marzo alle ore 11, il dialogo sul vivere ed abitare sostenibile tra il giornalista del Corriere della Sera **Stefano Bucci** e l'architetto **Mario Cucinella**.

L'evento realizzato in collaborazione con la **Commissione europea** vede la partecipazione anche di **Fabrizio Spada**, direttore Rappresentanza Regionale a Milano. [Registrati](#) per partecipare all'inaugurazione.

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero.

**Presentazione
del libro**

EVENTO ORGANIZZATO
IN COLLABORAZIONE CON
l'Ordine dei giornalisti del Lazio

Info
Rappresentanza in Italia
della Commissione europea
roberto.santaniello@ec.europa.eu
T 06 6999 9347



Dal Comunicare al fare l'Europa

BEST PRACTICE E LINEE GUIDA OPERATIVE



Introduzione e Saluti

Roberto Santaniello
Consigliere speciale media e comunicazione
Rappresentanza Commissione Europea in Italia
Francesco Adornato
 Rettore Università di Macerata

Dibattito

Sandro Gozi
Sottosegretario Presidenza del Consiglio dei ministri
con delega agli affari europei

Mario Mauro
Senatore Popolari per l'Italia
già vicepresidente del Parlamento europeo

Stefano Polli
vicedirettore Agenzia ANSA

Moderà

Frediano Finucci
giornalista La7

Intervengono i curatori del libro

Andrea Maresi
Delegazione Regione Lombardia presso l'Ue
Lucia D'Ambrosi
Università di Macerata

Lunedì
13 marzo
ore 17.30

Spazio Europa

Rappresentanza
della Commissione Europea
in Italia

**Via IV Novembre, 149
Roma**

**Segnaliamo che il prof. Marcello Pie-
rini, direttore del Centro Europe Di-**

**rect Marche è uno degli autori del li-
bro.**

Forum a Roma il 24 marzo

Roma, 24 marzo 2017

Si svolgerà dalle ore 21.00 alle 24.00 presso l'Auditorium di Via della Conciliazione a Roma il Forum "Cambiamo rotta all'Europa" sulla base del documento preparato dal CIME e condiviso dalle organizzazioni aderenti, tra le quali l'AICCRE. L'appello è stato già pubblicato su una ventina di siti italiani ed europei. Per ani-

mare la serata parteciperanno, tra gli altri, l'Orchestra europea della Pace e la Scoop Jazz Band.



Valorizzazione delle eccellenze produttive marchigiane

Bando della Regione Marche per sostenere i progetti che hanno ottenuto il sigillo di qualità della Commissione europea

Valorizzare le eccellenze produttive marchigiane che hanno ottenuto il sigillo di qualità (Seal of excellence) della Commissione europea. È l'obiettivo del bando promosso dalla Regione che, a regime, avrà una dotazione di 3 milioni di euro, destinata a promuovere le ricadute industriali e occupazionali generate dalla realizzazione di queste iniziative strategiche. Gli investimenti dovranno essere localizzati nelle Marche. Le imprese straniere potranno avviarli all'interno dell'Unione europea, a condizione che aprano la loro sede nel territorio regionale. I progetti andranno presentati entro il 2 maggio 2017, utilizzando la piattaforma informatica <https://sigef.regione.marche.it>

“Le Marche sono la prima Regione in Italia, e tra le prime a livello europeo, a sostenere, con

proprie risorse, la ricerca di eccellenza di portata internazionale, certificata con il sigillo di qualità della Ue – afferma l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora – Sono progetti marchigiani che hanno superato la selezione di Horizon 2020 (Fase 2 dello Sme Instrument)”, ma non finanziati per insufficienza delle risorse. La probabilità di essere selezionati da questo programma, gestito direttamente dall'Unione europea, è molto bassa, attorno al 9 per cento. Le Marche hanno allora scelto di non disperdere queste progettualità innovative, offrendo una seconda opportunità fornita dai fondi strutturali gestiti dalla Regione, in questo caso il Por Marche Fesr 2014-2020”.

Por FESR 14-20 Sostegno a progetti "Seal of Excellence"

Il Por FESR 14-20 ha emanato l'avviso pubblico a " Sostegno alla Realizzazione di progetti che hanno ottenuto il " Seal of Excellence"- Fase 2- Sme Instrument - negli ambiti della specializzazione intelligente.

I progetti “Seal of Excellence” sono progetti presentati nella fase 2 dello SME INSTRUMENT Horizon 2020 a cui è stato riconosciuto, nell'ambito dell'iniziativa pilota della Commissione europea “Seal of Excellence”, un sigillo di eccellenza che attesta la valutazione positiva ottenuta dal progetto, ma che non sono stati finanziati per mancanza di copertura finanziaria. Sono ammessi a finanziamento i progetti che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca

industriale e/o di sviluppo sperimentale negli ambiti tecnologici della “Strategia per la ricerca e l'innovazione per la specializzazione intelligente”.

Possono partecipare alle agevolazioni le imprese, in forma singola o aggregata.

Le imprese **devono trasmettere il progetto** a partire dalle **ore 09:00 del 2 maggio 2017**, utilizzando la procedura di invio telematico disponibile presso la piattaforma informatica [SIGEF](#).

I contributi sono concessi sulla base di una **procedura di selezione valutativa “Just in Time”**.

Fesr 14-20: proroga Bando Imprese Culturali e Creative

Il Bando " Sostegno all' innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito inter-

nazionale e dell'occupazione , approvato con DDPF N. 98/CEI del 15/11/2017 , è stato prorogato al **28 marzo 2017**, ore **13:00**.

Avviso pubblico per la presentazione di corsi di formazione ad occupazione garantita

In coerenza con l'obiettivo generale individuato dalla strategia regionale della Programmazione FSE 2014-2020, che mira ad innalzare i livelli occupazionali e favorire l'inclusione sociale, la Regione Marche ha inteso con il presente Avviso pubblico finanziare corsi di formazione ad OCCUPAZIONE GARANTITA.

Nel perseguire tale finalità il presente Avviso pubblico non individua settori o tipologie formative, lasciando libertà nella progettazione formativa affinché sia funzionale alle esigenze e ai fabbisogni delle imprese appartenenti ai diversi settori produttivi e possa meglio integrarsi con i progetti di start up,

sviluppo e continuità d'impresa finanziati con le risorse del Fesr.

L'avviso pubblico verrà pubblicato sul BURM in data giovedì 23 FEBBRAIO 2017 pertanto le domande potranno essere presentate dalla data del 23 FEBBRAIO 2017 alla data del **31 MAGGIO 2017**.

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Bandi-di-finanziamento?id_9081=420

<http://www.regione.marche.it/Entrain-Regione/Fondi-Europei>



Europa:
notizie dalle Marche

Modifiche al Psr Marche 2014-2020: l'Assemblea legislativa approva il nuovo testo

“Un tagliando dopo un anno di attuazione, per mettere a regime la macchina del Psr, sulla base delle indicazioni emerse nei primi dodici mesi di attività”. Commenta così l'approvazione del nuovo testo del Psr (Programma di sviluppo rurale) 2014-2020, da parte dell'Assemblea legislativa, la vice presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura. Con una dotazione finanziaria di 537,96 milioni di euro per il settennio, il Psr rappresenta il principale strumento di programmazione del settore agricolo, promuovendo la competitività dell'agricoltura marchigiana, la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici,

l'innovazione e lo sviluppo delle zone rurali. Nonostante il buon esito dei primi bandi emanati (53 in dodici mesi, che impiegano 307 milioni sugli oltre 537 disponibili, con 8.134 domande già finanziate), la Giunta regionale ha deciso di “dare seguito a quanto promesso e concertato nella fase di approvazione” – ha dichiarato Casini – L'obiettivo comune delle modifiche è quello di rispondere meglio alle esigenze degli agricoltori e del mondo rurale marchigiano, perché il Psr è un programma dinamico che, quindi, sarà suscettibile di ulteriori miglioramenti e adeguamenti alle necessità del territorio”. L'assessore indica due priorità intro-

dotte: il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, con un tasso di aiuto elevato al 100 per cento rispetto all'80 per cento e gli aiuti per l'insediamento dei giovani agricoltori. Casini ricorda poi altri adeguamenti significativi per l'agricoltura marchigiana: il finanziamento dei nuovi vigneti e di tutte le attrezzature ortofrutticole, integrando, in quest'ultimo caso, le possibilità offerte dal Psr e dall'Ocm (Organizzazione comune di mercato) frutta. I contributi che un'azienda può ricevere, nell'intero periodo di programmazione, vengono elevati da 500 a 750 mila euro. La nuova formulazione destina anche 4 milioni di euro

alla trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli (esempio, i birrifici artigianali). Eleva a 8 milioni (rispetto ai 5 iniziali) gli aiuti per il benessere animale: il primo bando emanato ha esaurito la dotazione del settennio, rispetto al consuntivo della precedente programmazione (2007-2013) che segnalava un'esigenza di soli 3 milioni di euro. Una novità riguarda l'agricoltura biologica: sono previsti premi anche per la castanicoltura, a seguito della modifica della legge forestale (giugno 2016). Infine, sono stati rimodulati i sostegni per le aree Natura 2000 e le indennità forestali.



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Il premio #IES - Io, l'Europa e lo Sport 2017 vinto dalla Classe 4F del Liceo Artistico Mengaroni di Pesaro



Aosta, Cagliari, **Pesaro** e Vicenza sono state insignite del titolo "Città europee dello sport" 2017. L'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, con il supporto degli Europe Direct di queste città (**il Centro Europe Direct Marche per quanto riguarda Pesaro**) ha indetto un concorso per gli studenti delle scuole secondarie superiori al fine di cimentarsi nella realizzazione di un video sui temi dell'Europa e dello Sport.

Attraverso cortometraggi di circa tre minuti, le classi partecipanti hanno raccontato i valori dello sport e dell'Europa, inserendoli nel proprio

contesto personale e didattico. I video partecipanti sono stati pubblicati sul canale Youtube e diffusi attraverso i profili Facebook e Twitter dell'Ufficio d'Informazione del Parlamento europeo in Italia.

Per la città di Pesaro la giuria, composta da eurodeputati, rappresentanti Centro ED Marche dell'Università Carlo Bo e dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, valutando in particolare la creatività, il valore europeo e l'emozione trasmessa, ha selezionato come migliore video quello realizzato dalla **4 F del Liceo artistico Ferruccio Mengaroni**.

I quattro gruppi di studenti, uno per città, sono ora invitati al Parlamento europeo di Strasburgo nell'ambito del programma "Euroscola", che prevede la simulazione di una seduta plenaria con studenti provenienti dai vari Paesi dell'Unione europea. Le visite si svolgeranno tra marzo e dicembre 2017.

Marcello Pierini